IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 36 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 5 Febbraio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

All'Esercito e alla Marina.

Chiusa la polemica, ingrata ma doverosa, contro l'iniqua campagna di denigrazione tentata contro l'opera spiegata dal Governo e specialmente dalla nostra Marina di fronte ad un disastro, che ad un mese di distanza, più vi si pensa e più appare incredibile nella sua enormità, non ci sembra vero di poter constatare che i due organi più importanti, nei quali s'incardinano l'onore e la vita della patria, si sono mostrati degni dell'affettuosa simpatia, con la quale la Nazione li accompagna in ogni circostanza.

Poichè, come notammo di sfuggita, bisogna tener conto che questi due istituti essenziali nell'ordinamento degli Stati moderni, rappresentando la forza, l'arditezza, il coraggio e l'energia nella difesa dei supremi interessi morali e materiali della Nazione contro eventuali offese dal di fuori (ed anche all'interno in casi gravi) non sono, per loro natura e indole e quindi pel loro organismo, creati, fatti e specialmente adatti ad altre missioni, per quanto nobilissime.

Di questo i facili censori non hanno tenuto il minimo conto, esagerando e travisando quei piccoli inconvenienti, che sono inevitabili nel primo momento, in cui qualunque uomo e qualunque istituto si trova di fronte ad un compito, che non è nella sua ragion d'essere, nelle sue funzioni normali, nel suo fine.

Ora, sol che si tenga conto di due circostanze e cioè che la catastrofe piombata su di un lembo estremo della penisola ebbe proporzioni tali che non trovano riscontro nella storia e che immediatamente dopo dal cielo stesso, inorridito forse del colossale disastro, quasi a coprirlo, si scatenò un pioggia torrenziale, che perdurò al punto di rendere pressochè impossibile l'opera pietosa di salvataggio, qualunque critica diviene ingiusta ed anche iniqua.

Non funzionano — questo è stato il ritornello — come dovrebbero, gli organi esecutivi dello Stato! Noi vorremmo sapere da questi Catoni che cosa avrebbero saputo fare essi, con qualunque strumento, di fronte ad una tragedia così spaventosa del creato!

Date le circostanze in cui si è svolta, noi crediamo che in qualunque altro paese non si sarebbe riusciti a fare di più e di meglio di quello che hanno fatto i nostri soldati e i nostri marinai, la cui opera caritatevole e pietosa fu ammirevole e degna di una pagina d'onore nella storia del terribile avvenimento.

Questo, ora che si fa di tutto per riparare all'immane sciagura, è il sentimento che predomina nel popolo italiano ed è in omaggio a tale sentimento di giustizia che noi chiudiamo l'increscíosa polemica con un grido che scaturisce dal fondo del cuore: onore all'Esercito! onore alla Marina italiana!

Politica e Diplomazia

Karlsruhe, 4. — E' morto l'ex ministro dell'Interno, dott. Scheuckel. Aveva dovuto dare l'anno scorso le dimissioni per ragioni di salute e appunto per il principio di quella malattia incurabile, che ora lo uccise.

Berna, 4. — Il Consiglio federale ha destinato il cons. di Legazione Salis ora a Vienna a reggere la nuova Legazione svizzera istituita a Tokio.

(S) **Teheran**, 4. — L'*Andjuman* di Ispahan ha telegrafato alle Legazioni europee di Teheran che nessun compromesso o concessione sarà riconosciuto prima che abbia avuto l'approvazione del Parlamento.

(S) **Costantinopoli**, 4, ore 20.40. Questa sera il march. Pallavicini, amb. d'Austria-Ungheria, ha dato un pranzo in onore del Gran Visir, Kiamil Pascià, al quale assistevano i personaggi più notevoli del Corpo diplomatico.

— Il comand. Enver che ha ritirate le dimissioni, è stato destinato addetto militare all'ambasciata di Berlino.

S. U. d'America e Giappone.

(S) **Washington**, 4. — Nei circoli governativi ha prodotto una certa impressione l'approvazione da parte della Camera del Nevada della mozione in cui si esprimono simpatie allo Stato di California per il suo progetto di esclusione dei giapponesi, perchè si teme che essa produca un cattivo effetto al Giappone.

Quanto alla stampa degli Stati Uniti, sembra che essa vi annetta importanza, ma voglia fingere di vedervi una *réclame* per attirare i coloni nelle terre pochissimo abitate del Nevada, piuttosto che una manifestazione ostile al Giappone.

(S) **Washington**, 4. — Il Pres. Roosevelt ha chiamato alla Casa Bianca un senatore repubblicano dell'Utah, un senatore democratico del Nevada ed uno repubblicano dell'Idaho, coi quali ha conferito sulla questione giapponese.

In seguito al colloquio Roosevelt ha telegrafato al Presidente del Senato e a quello della Camera del Nevada in senso moderatore.

Germania e Venezuela.

(S) **Caracas**, 4. — Il Ministro di Germania ed il Ministro degli Esteri del Venezuela hanno firmato un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione tra la Germania ed il Venezuela.

Il trattato accorda alla Germania il trattamento della Nazione più favorita, che essa chiedeva da dieci anni.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 5, ore 0,20 — La stampa continua a manifestare piena e completa approvazione alla proposta russa, come l'unica atta a risolvere la vertenza turco-bulgara.

Alcuni giornali, rilevando i commenti della stampa viennese, si meravigliano come le dichiarazioni della stampa austriaca, che furono sempre favorevoli alla pace, dimostrino vivo malumore per la proposta russa, la quale, essendo l'unica atta a ristabilire l'accordo fra la Turchia e la Bulgaria, assicura per conseguenza la pace.

Il *Temps* esprime la speranza che i commenti dei giornali viennesi non rappresentino che la manifestazione brusca della prima impressione e che questi commenti non saranno confermati.

— Secondo un telegramma da Vienna, la *N. F. Presse* dice che l'amb. d'Austria, conte Khevenhuller, avrebbe fatto rilevare al Ministro Pichon un articolo della nuova tariffa doganale francese, che sarebbe poco favorevole all'Austria-Ungheria: ma questa notizia non è stata finora confermata.

— Ritenendo che abbiate avuto il sunto di un'intervista del Min. Pichon col corrisp. del *Secolo XIX* relativa alla recente polemica, sollevata dal *Temps* circa l'attitudine della Francia relativa ai rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, mi limito a dirvi che le dichiarazioni del Min. degli esteri rispecchiano perfettamente, come del resto fonografai l'altro giorno, questo ambiente politico-parlamentare.

Ecco nella sostanza le dichiarazioni fatte dal Min. Pichon circa lo stato dei rapporti italo-francesi a proposito della questione orientale:

— Essi sono eccellenti sotto tutti i punti di vista. Si è creduto rimarcare tuttavia in certi organi importanti della stampa parigina il desiderio di non vedere la politica francese associata troppo intimamente a quella d'Italia. Ignoro ciò che ha potuto dare origine a queste preoccupazioni; in ogni caso posso affermarvi che esse non riposano su alcun fondamento. La Francia ed il suo Governo non sono solamente portati per le loro tradizioni, i loro ricordi e la comunanza della razza che riunisce i due paesi, a ravvicinarsi sempre più all'Italia ed al suo Governo, essi sanno pure che ciò è nell'interesse dei due popoli, e in quello della pace europea alla quale è loro scopo principale di concorrere.

— Non vi è dunque stato alcun dissenso fra i Governi di Parigi e di Roma durante la crisi orientale?

— Non ve ne sono stati di alcuna sorta. I gabinetti di Parigi e di Roma sono sempre stati d'accordo. Essi hanno preconizzato la medesima soluzione, hanno fatto i medesimi passi, hanno avuto il medesimo obbiettivo, e non hanno cessato di concertarsi in vista della medesima azione. Mai una risoluzione importante è stata presa da noi, dal principio della crisi, senza che essa sia stata portata a conoscenza del Governo italiano, l'opera del quale è stata, in tutte le circostanze, conforme alla nostra e a quella dei Governi di Londra e di Pietroburgo; e non ho bisogno di dire come mi felicito di questo accordo, come francese, come ministro degli affari esteri, come amico fedele e di tutti i tempi dell'Italia, che essa sanno, io sapete, ama più sinceramente di me.

Condoglianze, oblazioni e soccorsi dall'estero

Inghilterra.

(S) **Londra**, 4 — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra, hanno assistito oggi al concerto dato alla « Royal Albert Hall » a favore dei danneggiati dal terremoto in Italia.

I Sovrani sono stati ricevuti al loro ingresso dall'amb. d'Italia, on. di San Giuliano.

Al concerto hanno assistito numerose autorità, fra cui il Lord Mayor e le notabilità cittadine e della Colonia italiana.

Il Re ha invitato l'amb. di San Giuliano nel suo palco.

Il concerto, organizzato dal tenore irlandese Mac Cormac in collaborazione coi più noti artisti del Regno Unito, è riuscito splendidamente.

Belgio.

(S) **Bruxelles**, 4 — *Camera* — Si approva all'unanimità il credito straordinario di 200,000 franchi a favore delle vittime del terremoto di Calabria e Sicilia.

Parlamenti esteri.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 4. *Camera*. Si riprende senza incidenti la discussione delle dichiarazioni fatte ieri dal Governo.

Gli oratori tedeschi e czechi dichiarano inaccettabili i progetti di legge presentati nella forma attuale, ma rilevano ad unanimità la necessità di addivenire alla soluzione della questione delle lingue mediante una legge onde ottenere la pace tra le nazionalità.

Gli czechi-radicali, gli agrari ed i polacchi contestano la competenza del Parlamento per definire la questione delle lingue, ciò che incombe alle Diete.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4. *Senato*. Si approva all'unanimità con 254 voti il progetto per un credito straordinario per soccorrere le famiglie francesi vittime del terremoto dell'Italia meridionale.

Il generale Langlois presenta un progetto di legge sulla riorganizzazione dell'artiglieria.

OLANDA.

(S) **L'Aja**, 4. *Prima Camera*. Si discute il bilancio del Ministero degli Esteri. Il Ministro dichiara che non risulta alcun onere pecuniario per i Paesi Bassi in seguito all'accordo circa il Mare del Nord. Si approva quindi il trattato di arbitrato cogli Stati Uniti.

Le deliberazioni del Governo.

Oltre all'amnistia che il Consiglio dei Ministri deliberò di proporre al Re, che si mostrò lietissimo di accogliere e sanzionare, in questo momento di tante crudeli sciagure e di tanta pietà, nella quale il popolo italiano ha dimostrato di avere un'anima sola, altri provvedimenti furono discussi, tra i quali il più importante è certamente quello della soppressione dello stato di assedio.

E qui è giustizia ed onestà riconoscere come l'eccezionale misura politica, imposta da urgenti necessità nel primo periodo del disastro, fu applicata dal R. Commissario generale Mazza con tale spirito di ben intesa indulgenza da far quasi ritenere che il provvedimento fu più che altro una formalità precauzionale.

Coerente al pensiero dominante nelle dichiarazioni da lui fatte ai due rami del Parlamento, i quali si emularono, per l'elevata intonazione impressa dai rispettivi Presidenti, nel rendere solenni le due memorabili sedute, l'on. Giolitti ha trovato nei suoi colleghi pieno consenso alla proposta di ristabilire la normale funzione dell'amministrazione civile, confermando, con una prova di speciale fiducia, nella direzione del Governo della Provincia di Messina, il Prefetto Trinchieri, che ha spiegato fin dal primo momento la più lodevole attività, mentre in quella di Reggio con plauso dei cittadini ha digià assunto il suo ufficio il nuovo Prefetto comm. Pesce.

E' superfluo notare che l'opera di risorgimento delle due città distrutte non è tale da svolgersi in breve tempo; ma il Governo è deciso a nulla trascurare nè in provvedimenti speciali, nè in mezzi efficaci pur d'infondere ogni giorno un soffio di novella vita alle disgraziate popolazioni così crudelmente colpite.

Col rimettere in regolare stato di funzione tutti i servizi pubblici, coll'attrarre al più presto nelle nuove città provvisorie anche quei focolari dell'attività intellettuale, che spandono luce e calore in tutte le classi ed esercitano civile influenza anche sulle plebi, l'avviamento alla completa risurrezione procederà certamente più rapido di quanto si possa prevedere dai pessimisti.

In quest'opera di ricostituzione, difficile ma grandiosa, il Governo dell'on. Giolitti, che di fronte all'improvvisa catastrofe non si è smarrito un istante ed ha meritato il plauso dell'opinione pubblica, troverà dinanzi a sè il campo aperto per conquistare il titolo di saggio e benemerito nella pagina di storia, che ricorderà ai posteri e vicende dell'immane cataclisma.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 4 — Si ha da Fes in data 31: Ieri i Consoli di Francia e d'Inghilterra hanno fatto visita nell'accampamento, situato a 7 chilometri all'ovest della città, al Ministro di Francia Regnault.

(S) **Tangeri**, 4. — Si ha da Fes 31 gennaio: Il Ministro di Francia, signor Regnault, è entrato solennemente in Fes la mattina del 31 a orso.

Cinquemila soldati facevano ala al suo passaggio.

Dietro le truppe molti cheribsi, quasi tutti europei.

Il corteo ufficiale che aveva alla testa il maestro delle cerimonie del Sultano, i Ministri degli esteri e delle finanze, il Pascià di Fez e gli altri funzionari, si è recato ad incontrare Regnault.

Le fanfare hanno suonato la Marsigliese lasciando il campo ed entrando in città.

Regnault sarà ospite di El Guebbas.

I componenti della Missione francese godono eccellente salute.

I Consoli d'Inghilterra e di Spagna si sono intrattenuti cordialmente con Regnault.

— Da Fez, 2 febb.: Mulay Afid ha ricevuto il Ministro francese Regnault che gli ha presentato le credenziali.

Il ricevimento è stato improntato alla massima cordialità.

Attorno all'attentato contro il Sultano.

(S) **Londra**, 3. — Il corrispondente del « D. Telegraph » da Tangeri trasmette al suo giornale il seguente dispaccio sul tentativo di assassinio commesso contro il Sultano:

Si annuncia da Fez che nel momento, in cui il Sultano entrava nella porta di Bourgas, avendo nella sua scorta un ufficiale della Commissione francese, un marocchino armato di pugnale tentò di assassinarlo.

Questo individuo che fu tosto disarmato, dichiarò che voleva uccidere l'ufficiale che accompagnava il Sultano. Questo diede immediatamente l'ordine di metterlo a morte colla fustigazione.

Secondo il corrispondente della « Morning Post » a Madrid, il tentativo di assassinio fu veramente rivolto contro il Sultano e fallì unicamente perchè l'ufficiale francese strappò all'aggressore il pugnale.

Amnistia od indulto.

S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

Vittorio Emanuele III, ecc.

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa amnistia per i seguenti reati:

a) reati di azione pubblica preveduti nel Regio editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1877;

b) reati contro la libertà del lavoro (art. 165, 166 e 167 Codice penale);

c) reati di esercizio arbitrario ed usurpazione (art. 235, 422 e 423) determinati da pretese ragioni di usi civici;

d) reati di istigazione a delinquere, apologia di reati e di associazione a scopo sedizioso (art. 246, 247, 251).

Art. 2. — E' pure concessa amnistia per i seguenti reati, qualora siano commessi in occasione di scioperi, moti popolari o, comunque, per fine politico:

a) reati di violenza privata, minaccia o danneggiamento (art. 144, 156, 424 e 425);

b) reati di resistenza semplice alle autorità e di oltraggio (art. 190 prima parte, 194 e 195) non accompagnati da reati contro le persone.

Art. 3. — E' concesso il condono di un anno sulle pene inflitte o da infliggersi, per reati di istigazione a delinquere e apologia di reati commessi col mezzo della stampa (art. 1 e 2 legge 16 luglio 1894) e di insurrezione armata contro i poteri dello Stato (art. 120 Codice penale).

Sono condonate le pene della temporanea interdizione dai pubblici uffici, incorse per i reati di indebito abbandono d'ufficio (art. 181 c. p.).

Art. 4. — Fuori dei casi contemplati nelle precedenti disposizioni, sono condonate le pene della reclusione o detenzione non superiori a sei mesi, e di altrettanto tempo ridotte le pene superiori, inflitte o da infliggersi, per reati commessi in occasione di scioperi e moti popolari o, comunque, per fini politici.

Da tale beneficio sono esclusi coloro che all'epoca del commesso reato avevano riportate precedenti condanne per delitti contro la persona, o contro la proprietà, e si trovino sottoposti alla vigilanza speciale dell'Autorità di P. S.

Art. 5. — E' altresì con essa amnistia per i seguenti reati:

a) di furto semplice di estrema tenuità, ovvero commesso per indigenza su cose alimentari, o nelle campagne su legna da ardere, frutti pendenti o raccolti, se il valore della cosa rubata, non superi le lire dieci (art. 402 cod. pen.);

b) di spigolamento, abbandono di animali e pascolo abusivo su fondo altrui (art. 405 e 406 c. p.).

Art. 6. — Senza pregiudizio dei benefici da accordarsi per ciascuno dei reati tassativamente previsti, l'indulto di cui alla prima parte dell'art. 4 si applica una sol volta, dopo cumulate le residue pene a norma di legge.

Art. 7. — L'efficacia del presente decreto si estende ai reati sopra previsti, commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso. Esso non pregiudica le azioni civili, i diritti dei terzi e la stessa azione dell'erario, relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari, in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili.

Ordiniamo ecc.

* *
*

Ecco gli articoli principali del Codice penale, cui si riferisce l'amnistia:

Reati contro la libertà del lavoro

Art. 165. — Chiunque con violenza o minaccia restringe od impedisce in qualsiasi modo la libertà dell'industria o del commercio è punito con la detenzione sino a 20 mesi e con la multa da L. 100 a L. 3000.

Art. 166. — Chiunque con violenza o minaccia cagiona o fa perdurare una cessazione o sospensione di lavoro, per imporre sia ad operai, sia a padroni od imprenditori una diminuzione od un aumento di salari, ovvero patti diversi da quelli precedentemente consentiti è punito con la detenzione sino a 20 mesi.

Art. 167. — Quando vi siano capi o promotori dei fatti preveduti negli articoli precedenti, la pena per essi è della detenzione da tre mesi a tre anni e della multa da L. 800 a L. 5000.

Contro l'ordine pubblico.

Art. 246. — Chiunque pubblicamente istiga a commettere un reato è punito per il solo fatto dell'istigazione:

1° con la reclusione da 3 a 5 anni se trattisi di un delitto, per il quale sia stabilita una pena superiore alla reclusione;

2° con la reclusione o con la detenzione sino a due anni, se trattisi di un delitto per il quale sia stabilita l'una o l'altra di queste pene;

3° con la multa sino a L. 1000 negli altri casi.

Nei casi preveduti nei numeri 2° e 3° non si può mai superare il terzo del massimo della pena stabilita per il reato cui si riferisce la istigazione.

Art. 247 — Chiunque pubblicamente fa l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto od incita alla disobbedienza della legge, ovvero incita all'odio tra le varie classi sociali, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno e con la multa da L. 50 a L. 1000.

Art. 251 — Chiunque prenda parte ad un'associazione diretta a commettere i delitti preveduti nell'art. 247, è punito con la detenzione da sei mesi a diciotto mesi e con la multa da L. 100 a L. 3000.

Abbandono d'ufficio

Art. 181 — I pubblici ufficiali, che in numero di tre o più, e previo concerto, abbandonano indebitamente il proprio ufficio, sono puniti con la multa da L. 500 a L. 3000 e con l'interdizione temporanea dall'ufficio.

Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale che abbandona il proprio ufficio per impedire la trattazione di un affare o per cagionare qualsiasi altro nocumento al pubblico servizio.

Proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1908-909 confrontate con quelle dell'esercizio 1907-908.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto gennaio 1908-909	Risultati a tutto gennaio 1907-908	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	154.793.938	161.640.160	—6.846.222
Imp. fondi rustici	41.783.480	42.306.524	— 523.044
Imposta fabbricati	48.757.740	48.020.262	+ 737.478
Imp. sui redd. della R. M.	140.548.109	138.972.360	+1575749
Tasse di fabbricaz.	80.566.880	85.041.315	—4.474.435 (a)
Dogane, diritti mar.	177.300.793	157.579.897	+19720896
Dazi int. consumo	46.611.202	45.734.836	+ 876.366
Tabacchi	159.868.734	148.415.839	+11452915
Sali	48.189.646	48.595.075	— 405.429
Lotto e tomb.	50.439.145	47.147.877	+3.291.268
Totale (b)	948.859.687	913.454.145	+35405542

a) Gli accertamenti della tassa sulla fabbricazione degli spiriti dell'esercizio 1908-909 sono costituiti secondo i criteri stabiliti dalla legge 30 giugno 1908, n. 311. I dati dell'esercizio 1907-908 vennero resi omogenei ai detti accertamenti. Però siccome nell'esercizio 1907-908 parte della tassa corrispondente alle estrazioni fece imputazione, secondo i precedenti criteri, al conto dei residui, i dati stessi sono di altrettanto superiori all'accertamento di competenza registrato nel conto consuntivo 1907-908. Escludendo dai dati del 1907-908 per la tassa spiriti, la parte attribuita ai residui, la differenza in meno di lire 4,474,435 scende a lire 373,826.

b) I dati delle Provincie di Messina e Reggio Calabria sono incompleti.

COMITATO CENTRALE NAZIONALE.

Ieri alle 16,15 alla Consulta, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, si è riunito in adunanza plenaria il Comitato Centrale di Soccorso.

Il Comitato prese, anzitutto, conoscenza dell'opera compiuta dopo l'ultima seduta della Commissione Esecutiva, sulla relazione particolareggiata fattane dal Presidente di essa, sig. Nathan.

Il Comitato ha quindi approvato i molteplici provvedimenti presi dalla Commissione esecutiva ed ha in particolar modo confermata la deliberazione relativa ai sussidi agli studenti per dar loro modo di compiere gli studi fino al termine del corrente anno scolastico, nonchè l'altra deliberazione relativa alla organizzazione di ospedali provvisori nei paesi devastati dal terremoto.

Per siffatta organizzazione, che sarà effettuata d'urgenza, col concorso della Dir. Gen. della Sanità Pubblica, il Comitato Centrale ha autorizzato una spesa di 400,000 lire, mentre la Croce Rossa contribuirà a sua volta con 150,000 lire.

Successivamente il Comitato si è occupato della necessità di venire in aiuto alle classi lavoratrici nei paesi colpiti dal terremoto col mettere in grado gli opifici preesistenti rovinati dal disastro di ricostituirsi per dare lavoro alle relative maestranze.

E considerando che la disoccupazione forzata degli operai stessi, traducendosi in aumento sensibile di malessere economico e sociale nelle Provincie di Messina e Reggio, verrebbe a tradursi in un aumento diretto o indiretto di sovvenzioni da parte del Comitato centrale, ha ritenuto, sulla relazione fattane dal comm. Stringher, di riconoscere di sua competenza anche l'ausilio alle industrie danneggiate dal terremoto, nel caso in cui quest'ausilio si traduca in vantaggio sollecito ed efficace degli operai dei luoghi.

Ha quindi deliberato di applicare quest'ausilio sotto forma di prestito gradualmente rimborsabile, a mite interesse, prelevando le somme relative dai fondi accantonati per sopperire ai bisogni che si andranno svolgendo in un lungo lasso di tempo, dando mandato della relativa amministrazione alla Banca d'Italia ed alla Commissione esecutiva di stabilire le condizioni, forme e guarentigie, da determinarsi specificatamente nei singoli casi.

Il Comitato ha quindi esaminato quanto è stato fatto finora per il collocamento degli inabili al lavoro in conseguenza del terremoto, ed ha deliberato di accettare, in massima, una proposta dell'Albergo dei Poveri di Napoli, che si è offerto di organizzare una speciale casa pel ricovero definitivo di un certo numero di quegli inabili, riservandosi di stabilire ulteriormente, con apposita convenzione, il numero degli inabili da sistemarsi in quella casa e le altre condizioni.

Ha dato alcune disposizioni per la erogazione di sussidi d'urgenza a profughi, ed ha deliberato di mettere un ulteriore fondo di 100 mila lire a disposizione dell'Opera Nazionale di Patronato « Regina Elena » per darle modo di estendere la sua azione a vantaggio degli orfani di un solo genitore, che abbiano bisogno di urgente aiuto, e per dare così possibilità all'Opera stessa di sovvenire adeguatamente gli altri Enti e iniziative, alla cui collaborazione essa deve ricorrere per adempiere al suo pietoso e delicato ufficio.

Infine il Comitato ha deliberato alcune altre erogazioni minori per sovvenzioni ad Enti che stanno provvedendo a soccorsi d'urgenza sui luoghi del disastro ed ha messo a disposizione della Commissione esecutiva altra adeguata somma pel medesimo scopo.

La Questione d'Oriente.

Accordo austro-turco.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Il protocollo del trattato tra l'Austria e la Turchia, che è stato tradotto in turco, sarà presentato al Consiglio dei Ministri, e probabilmente sarà firmato domani o sabato.

(S) **Parigi**, 4. I giornali hanno da Costantinopoli: Dietro invito della Porta, i facchini hanno deciso di cessare il boicottaggio contro le merci austro-ungariche.

— Il Ministro della guerra ha deciso di far costruire una linea ferroviaria strategica da Rodosto a Muraldi. I lavori comincieranno in primavera.

Turchia e Bulgaria - La mediazione russa.

(S) **Londra**, 4. — Il *Times* ha dal suo corrispondente da Pietroburgo, il quale si dice autorizzato a dichiararlo, che la Russia non favorirà in alcun modo i progetti ambiziosi della Serbia e del Montenegro.

(S) **Vienna**, 4 — Il *Fremdenblatt* scrive nel suo commento alla proposta russa:

Per esprimere un'opinione sulla proposta russa bisogna prendere come punto di partenza questa considerazione: si tratta di una questione, sulla quale i principali interessati, vale a dire la Turchia e la Bulgaria, devono essere in prima linea chiamati a decidere. E' bene inteso però che, poichè si tratta del mantenimento della pace, noi accogliamo con simpatia la transazione suggerita.

Se la Russia vuole prendere l'iniziativa del riconoscimento del nuovo regno di Bulgaria e manifesta colle sue pratiche un vivo desiderio di vedere dappertutto riconosciuto il fatto compiuto creato dalla Bulgaria e, se a Sofia e a Costantinopoli si crede di potere aderire alla proposta russa ed accettarla come base di un accordo pacifico, noi non possiamo che sottoscriverla.

Noi inoltre speriamo nello stesso tempo che i Governi di Turchia e di Bulgaria non dimenticheranno le legittime richieste, che sono loro fatte per la Ferrovia orientale.

Noi condividiamo assolutamente il modo di vedere della Russia, che vuole evitata la causa passeggera di un conflitto e desidera porre la pace nei Balcani sopra basi durevoli.

(S) **Parigi**, 14. — I giornali pubblicano pure il seguente dispaccio da Costantinopoli:

I Circoli ufficiali ottomani continuano ad esaminare con riserbo la proposta russa. Si teme qui un'influenza indiretta della Russia sulla Bulgaria. Non è esatto che, se le proposte russe non saranno accolte, la situazione debba aggravarsi, perchè resterebbe sempre possibile la soluzione consistente in un accordo diretto fra la Turchia e la Bulgaria.

(S) **Costantinopoli**, 4 — L'*Ikdam* accoglie favorevolmente la proposta russa.

La *Yeni Gazeta* manifesta una certa inquietudine e si augura che il Governo prenda una decisione con piena conoscenza di causa. Questo giornale si dichiara favorevole ad un accordo diretto della Turchia colla Bulgaria.

(S) **Londra**, 5. — I corrispondenti del *Daily Telegraph* e della *Morning Post* credono che la nuova proposta russa sarà molto probabilmente accettata domani dal Consiglio dei Ministri turco.

BANCHE E SOCIETA'

(Servizio speciale del « Pop. Romano »)

Milano, 4, ore 24 — Il *Sole* annunzia che la Società anonima Terme Magnaghi di Salsomaggiore, darà un dividendo di L. 6.25 per ogni azione di L. 125.

La Società anonima « Birra Italia » darà un dividendo di L. 7 per ogni azione di L. 100.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il nostro commercio coll'estero nel 1908.

L'Ufficio trattati e legislazione doganale, comunica i valori provvisori del commercio internazionale dell'Italia nel 1908, ripartito secondo i principali paesi di provenienza e di destinazione delle merci.

	Importazione	Esportazione
Germania	549,012,000	275,714,000
Inghilterra	534,825,000	134,244,000
Stati Uniti	407,022,000	223,456,000
Austria-Ungheria	306,911,000	149,803,000
Francia	298,037,000	222,294,000
Svizzera	89,528,000	389,130,000

I dati provvisori del 1908 a confronto di quelli definitivi del 1907 presentano queste differenze:

	Importazione	Esportazione
Austria-Ungheria	+ 57,000,000	— 8,000,000
Francia	+ 42,000,000	+ 24,000,000
Germania	+ 22,000,000	— 25,000,000
Svizzera	+ 17,000,000	— 10,000,000
Stati Uniti	+ 14,000,000	— 12,000,000
Inghilterra	+ 12,000,000	— 22,000,000

Casse di risparmio postali in Italia.

Situazione al fine dicembre 1908.

Credito fine mese precedente	L.	1,471,542,197 58
Depositi del mese di dicembre	L.	51,732,301 09
	L.	1,523,274,498 67
Rimborsi del mese di dic.bre	»	54,122,601 04
	L.	1,469,151,897 63
Credito depositi giudiziali	L.	17,526,769 95
Credito dei depositanti su 5,207,511 libretti in corso	L.	1,486,678,767 58

Le linee automobilistiche in servizio pubblico

Coll'aumento del sussidio governativo a L. 800 al chilometro, stabilito colla legge 12 luglio 1908, ai servizi pubblici delle automobili, si è iniziato un esperimento che potrà contribuire allo sviluppo di questi servizi.

Ecco intanto l'elenco delle linee automobilistiche aperte all'esercizio fino a questo momento:

Provincie	Linee	Km. sussidiati
Arezzo	Cortona (Staz. ferr.)	5,200
Benevento	Benevento-S. Bartol. in Galdo	67, —
Bologna	Porretta-Lizzano-Fanano	37,624
Cagliari	Muravera-San Vito	60, —
Id.	Cagliari-Pula	20, —
Como	Lecco-Taceno	26, —
Id.	Incino-Canzo-Asso	8,220
Cosenza	Cosenza-Paola	44, —
Genova	Spezia-Piana-Fattola	14, —
Id.	Spezia-Albiano-Magra	12, —
Grosseto-Perugia	Orbetello-Orvieto	127, —
Modena	Maranello-Pavullo	31, —
Id.	Pavullo-Sestola	26,795
Id.	Pavull-Pievepelago	37,500
Id.	Vignola-Zocca	26, —
Palermo-Catania	Termini Im.-Leonforte	143, —
Perugia	Spoleto-Norcia	50, —
Id.	Perugia-Todi-Terni	93,900
P. Maurizio-Cuneo	Ventimiglia-Vievola	52, —
Potenza	Potenza-Corleto Perticara	61, —
Roma	Viterbo-Montefiascone-Farnese	48,200
Sassari	Sassari-Tempio-Palau	133, —
Sondrio	Tirano Bagni di Bormio	65, —
Torino	Ivrea-Cuorgnè	24,909
Trapani	Trapani-Monte S. Giuliano	26,556
Vicenza	Schio-Rovereto	20, —
	Totale km.	1262,136

I mercati delle lane nel 1908

La situazione dei mercati delle lane, che la crisi americana aveva scossi fortemente alla fine del 1907, lasciava presagire corsi molto incerti al principio del 1908, quando gli sbalzi imprevisti praticati nei prezzi di vendita di Londra, Anversa e dell'Havre gettarono lo scompiglio nei mercati.

Le commissioni si affievolirono poi cessarono di essere date in tempo utile nei centri di produzione di tessuti, perchè si sperava in un ulteriore ribasso dei prezzi.

Anche il ribasso della materia prima si era accentuato tanto che dal gennaio all'aprile vennero registrate differenze dal 25 al 30 0[0], non più constatate da moltissimo tempo. Per 6 mesi i prezzi delle lane si mantennero a un tasso vantaggioso pei fabbricanti, ma nel novembre e dicembre tornarono i prezzi del gennaio e si mantennero fermi con tendenza al rialzo.

Gli americani, che avevano differito le compre durante la crisi, ripresero gli affari, contribuendo con importanti acquisti al rialzo.

I prezzi dei filati e dei tessuti si sono conservati, ma durante il 1908 gli affari sono stati scarsi e le fabbriche si trovano con *stocks* abbondanti che possono influire o a restringere la fabbricazione o a ribassare i prezzi durante l'anno corrente.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 4 contiene:

R. D. che modifica il ruolo organico dei guardiani di bonifica e quello dei fucchisti, guardiani, cantonieri ecc. addetti alle opere di bonificazione dell'Agro romano.

R. D. che approva l'annesso regolamento sul naviglio ausiliario dello Stato.

R. D. che autorizza l'accettazione del lascito « Celoni » a favore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

R. D. che accetta la donazione fatta dalla nobil donna Clotilde Pavesi a favore della Biblioteca universitaria di Torino.

Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Nizza durante il mese di nov. 1908.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Min. della P. I. e della guerra.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto sotto l'alta presidenza di Sua Maestà la Regina: Elenco alfabetico degli orfani identificati.

R. Marina. — Il segr. Melchiorre Senderi è coll. in aspett. per adempiere agli obblighi di leva.

Il cap. medico Raffaele Procaccini, in aspett. è rich. in servizio.

Il cap. medico Achille Prisco imbar. a Genova sul piros. *Re d'Italia* per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Umberto Cesarano id. id. sull'*Italie* per Buenos-Ayres id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 4, ore 24. — Oggi presso il Tribunale militare, presieduto dal gen. Bobbio, si svolse il processo contro il ten. del 46° fanter a Giovanni Prever, di anni 42, da Brescia, accusato di diserzione semplice.

Il Prever narrò una lunga odissea di persecuzioni sofferte al reggimento. Disse che, essendo stato riformato, domandò la riammissione in servizio e la ottenne, ma però nello stesso reggimento dove aveva avuti tanti dispiaceri. Non si presentò e fu dichiarato disertore.

L'imputato fu difeso strenuamente dall'on. Cameroni.

Il Tribunale, con motivata sentenza, ritenne che il Prever agì in uno stato transitorio di furore morboso e dichiarò non farsi luogo e lo ha assolto.

— Domattina l'on. Treves, direttore del giornale socialista, il *Tempo*, commentando l'annunzio dell'amnistia, dirà che il Governo ha compreso il dovere, che gl'incombeva, di pacificazione civile. Aggiungerà che l'amnistia viene concessa in misura larga e dignitosa.

Varese, 4. — La scorsa notte è scoppiato a Valle Cauna, un grave incendio nei boschi.

Le fiamme, spinte dal vento, si estesero in Val Fredda e in Val Sassara, appiccandosi ai boschi.

La linea del fuoco era impressionante. Al suono delle campane a stormo accorsero sul luogo le autorità e la popolazione di Induno e di Bregazzana e diedero opera a spegnere l'incendio. Il lavoro di spegnimento durò parecchie ore. I danni sono ingenti.

Mantova, 4 — In seguito a denuncia pervenuta al Consiglio ospitaliero circa l'andamento del servizio nell'Ospedale municipale, venne nominata una Commissione d'inchiesta.

La Commissione ha assodato molte manchevolezze così dal lato igienico e profilattico che da quello disciplinare, ed ha invitato l'amministrazione a provvedere d'urgenza.

Alessandria, 4 — In seguito allo sciopero scoppiato nel riparto di tintoria, il cappellificio Borsalino e fratello pubblicò stasera un avviso annunziante la serrata forzata.

Sono 2000 persone che restano senza lavoro.

Brescia, 4 — Lo sciopero dei tipografi continua, senza accenno alcuno ad entrare in una fase risolutiva.

I proprietari sono decisi alla resistenza.

I giornali *Provincia* e *Sentinella* non escono ancora, nè si può prevedere quando potranno riprendere le pubblicazioni.

Venezia, 4 — I periti governativi delegati all'esame del grano turco, proveniente dall'estero, hanno dichiarato non atto al consumo alimentare umano una forte quantità di granone, circa 4000 quintali, riconosciuto guasto, e la sequestrarono.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 4. — Alle 17 nella Sala Rossa del Municipio ebbe luogo il ricevimento offerto ai comandanti degli Stati Maggiori della nave americana «Celtic », della nave spagnuola « Princese de las Asturias » e della R. nave « Napoli. »

Sono intervenuti le autorità cittadine, i Consoli di Germania, Francia, degli Stati Uniti, di Austria-Ungheria e di Monaco e le autorità del dipartimento.

L'ammiraglio Grenet si scusò di non poter intervenire alla festa.

Il sindaco Del Carretto parlò brevemente, portando il saluto della cittadinanza ai valorosi ospiti ed inneggiando alla solidarietà umana.

Il comandante della « Celtic », anche a nome del comand. spagnuolo, rispose in francese ringraziando e dicendo che considera assoluto dovere di ogni uomo l'aiuto prestato nella dolorosa circostanza.

Venne offerto un sontuoso rinfresco. Il ricevimento, improntato a grande cordialità, terminò alle 18.

Al San Carlo vi fu una serata di gala in onore degli equipaggi delle tre navi, che intervennero numerosi nei palchi e posti speciali messi a loro disposizione.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 3	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	febbraio	1257	409	118	1200
Venezia	»	310	47	42	370
Savona	»	340	187	53	820
Livorno	»	157	80	4	170
Spezia	»	107	64	36	115

COMITATO PER LA PESCA.

Il Comitato permanente della pesca, riunitosi sotto la presidenza del prof. Cermenati per l'assegnazione dei premi stabiliti col R. Decreto 27 ottobre 1907 in favore delle Associazioni fra pescatori, che attendano all'esercizio della pesca o procurino in genere vantaggi alla classe pescareccia, ha compiuto i suoi lavori.

Sulle 27 Associazioni concorrenti 6 furono dichiarate meritevoli di premio e di sussidio. Cinque di esse furono considerate Società di lavoratori del mare che si occupano effettivamente di attuare la pesca e cioè le Società pescarecce di « Porto San Giorgio » - « Carloforte » - « Istintino » e « San Benedetto del Tronto »; la sesta fu considerata Società di propaganda e di aiuto alla classe dei pescatori, e cioè la « Società Regionale Veneta ».

A quest'ultima si è proposto di assegnare un premio di L. 3000 per metterla in grado di sviluppare servizi di piscicoltura e promuovere istituzioni utili ai lavoratori del mare: inoltre un sussidio di L. 3000 per la Cassa di previdenza San Marco, riguardante i pescatori di Chioggia.

Si è poi proposto di dare:

alla Cooperativa di pescatori in « Porto San Giorgio » L. 2000 di premio e L. 2000 di sussidio; alla Cooperativa dei marinai da pesca di « Bari » L. 2000 di premio e L. 1000 di sussidio;

alle Cooperative di « Istintino », « Carloforte » e « San Benedetto del Tronto » L. 1500 di premio e L. 1000 di sussidio, per ciascuna.

Il Comitato ha quindi fatto voti che vengano concessi i seguenti sussidi:

L. 2000, al consolato dei pescatori di « Termini Imerese »;

L. 1000, alla Società fra i marinai « Principe Tommaso di Savoia » in Elena;

L. 1000 alla Società dei pescatori di « Orbetello » e L. 500 alla Corporazione degli Originari « Garda ».

Il Comitato ha infine espressa la raccomandazione che il Ministero di Agricoltura, in concorso con Enti locali, contribuisca ad erigere una « Casa per i pescatori in Napoli » e in pari tempo ha richiamato l'attenzione del Ministro sulle iniziative della « Società Italiana » per la pesca con sede in Roma, pur non deliberando sulla entità del sussidio, avuto riguardo al fatto che parecchi dei membri del Comitato fanno parte di quel sodalizio.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al teatro Antoine di Parigi ha avuto buona accoglienza un dramma in tre atti di Gabriel Trarieux, intitolato: *Il Debito.*

La scena si svolge a Biarritz.

Il dottor Barthe ha sposato una vedova ardente che fu maritata una prima volta a un signor d'Onague il quale si è suicidato.

Da questo primo matrimonio era nato un figlio Daniele, che ora si avvicina al ventunesimo anno e che innamorato di una giovane irlandese, Miss Edith Forster, vorrebbe sposarla.

L'irlandese respinge Daniele. Il giovinotto sa che suo padre si è suicidato in un atto di follia e teme di perdere a sua volta la ragione.

Questo è senza dubbio il motivo del rifiuto opposto da Miss Edith.

Un vecchio amico di famiglia rivela a Daniele che suo padre non si è suicidato in un atto di follia, ma perchè era geloso.

Daniele intravede un dramma terribile di famiglia.

Questo pensiero lo perseguita come Amleto. Il giovinotto crede che il dottore sia stato il seduttore di sua madre e per così dire l'assassino di suo padre. Vuole dunque ucciderlo.

Il dottore disarma Daniele, prende su di sè la colpa che in realtà è della madre e dichiara che si ucciderà colle proprie mani per pagare il « debito » contratto verso Daniele.

Fortunatamente Edith interviene. Se il dottore che essa amava in realtà continua a vivere essa sposa Daniele.

— *Il « foyer » a Montpellier.* — Durante la rappresentazione, alcuni studenti tentarono iersera di fare una dimostrazione, ma la loro voce fu coperta dalla quasi unanimità delle approvazioni.

Vennero operati sette arresti, tra cui quelli di un avvocato e di un giornalista, arresti che non sono stati mantenuti.

Si dice che all'attore che rappresenta il barone Curtein sia stato gettato in faccia un pugno di ghiaia.

L'attore si presentò al proscenio e chiese al pubblico di assicurare la neutralità agli interpreti e la rappresentazione è terminata senza incidenti.

— *Parigi*, 4 — Parecchi giornali annunziano che il Comitato d'amministrazione della « Comédie Française » ha negato a Le Bargy l'autorizzazione di lasciare il Teatro Francese per interpretare il *Chantecler* di Rostand.

D'altra parte i giornali pubblicano una lettera al Ministro dell'Istruzione scritta, nella sera, da Rostand, il quale chiede che sia considerata come non fatta la richiesta di Le Bargy, a causa dell'agitazione che ha cagionato alla « Comédie Française ».

La prossima stagione lirica al Colon di Buenos Aires.

Il signor Nino Bernabei Vice Direttore del *Teatro Colon* di Buenos Aires è venuto in questi giorni a Roma per prendere gli ultimi accordi con Walter Mocchi, agente generale della Società teatrale italo-argentina, relativamente alla grande Compagnia lirica, che agirà nella prossima *season* di Buenos Aires nel teatro ufficiale della capitale argentina.

Ecco l'elenco veramente splendido di questa colossale Compagnia:

Soprani: Eugenia Burzio, Ericlea Darclée, Felie Dereyne — Mezzi soprani: Elisa Petri, Amelia Lucci — Tenori: Alessandro Bonci, Italo Cristalli, Florencio Costantino, Rosanoff Alessandro (del teatro Imperiale di Vienna) — Baritoni: Titta Ruffo, Giuseppe De Luca, Eugenio Giraldoni, Augusto Novelli — Bassi: Claudio Mansueto, Carlo Walter, Berardo Berardi — Basso comico: Antonio Pini Corsi — *Utilité*: Bonfanti, Tucci Emilio, Spadoni, Baldassarri, Manfredi Margherita, Alemanno Maria — Suggeritore: Cannasio Vittorio.

Dirigeranno questa magnifica falange artistica Luigi Mancinelli e Giuseppe Baroni, coadiuvati dai maestri Martino, Farinelli, Molaioli, Soffritti e Assanti.

Il repertorio eclettico, ma degno tutto dell'entità del monumentale teatro è composto di ventidue opere, di cui quattro di Wagner: *Sigfried, Lohengrin, Maestri Cantori, Tannhäuser* - una di Berlioz: *La dannazione di Faust* - una di Mancinelli: *Paolo e Francesca* e poi *Gioconda, Tosca, Wally, Pagliacci, Aurora, Ugonotti.*

Oltre a ciò per Bonci saranno poste in iscena: *Rigoletto, Puritani, Barbiere, Elisir, Manon* di Massenet.

Veri avvenimenti artistici saranno tre novità: *Boris Goudonoff* il recente trionfale successo della Scala; *Demon* di Rubinstein che avrà a protagonista Titta Ruffo, e *Fidelio* la classica opera di Beethoven.

Una quarta novità sarà scelta nel moderno repertorio tra *Marcella* di Giordano, *Gloria* di Cilea, *Prince Zilah* di Frank Alfano ed altre.

Per le opere tedesche i materiali scenici vennero acquistati in Germania presso la Casa Hartivig di Berlino e l'Osterreichische Kostum Atelier di Vienna.

Per le opere italiane invece, forniranno i vestiari le Case di Milano, mentre lo scenografo del teatro Colon, il prof. Ferri, appronta gli appositi scenari.

Drammi di terra e di mare.

Naufragio di un trabaccolo.

Bari, 4. — Il trabaccolo *Jolanda Margherita*, partito da Bari lunedì con sei uomini di equipaggio e comandato da Milella Vito Donato, giunto nelle acque di San Giovanni Medua, ove si recava per la pesca, venne investito da una violenta burrasca che lo travolse sbattendolo violentemente nel mezzo del mare.

Il comandante Milella ed il marinaio Cassano Donato cercarono di rinforzare gli alberi spezzati, ma le onde li inghiottirono disperdendoli. I cadaveri non vennero ripescati. Il trabaccolo, dopo lunghi stenti, giunse, danneggiato assai, con il resto dell'equipaggio a Porto Medua.

Incendio a Pera.

(S) **Costantinopoli**, 4. — La grande caserma di Guemuschen nei dintorni di Pera, che fu sede di una scuola militare, è in fiamme ed è rimasta distrutta.

Nell'incendio sono state ferite cinque persone.

Incendio a Spa.

(S) **Liegi**, 4. — Il *Kursaal* di Spa è stato distrutto da un incendio.

Un uragano a Vienna.

(S) **Vienna**, 4. Da ieri imperversa sulla città un uragano di straordinaria violenza accompagnato da pioggia torrenziale.

Durante tutta la giornata di oggi la circolazione in città è stata difficilissima e pericolosa.

Molte persone sono rimaste ferite, dalla caduta di tegole e di vasi o perchè gittate a terra dalla violenza del vento.

Movimento della navigazione.

La Veloce — L'« Argentina » proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito mercoledì mattina da Teneriffa per Rio Janeiro, Santos e Buenos Ayres.

— L'« Italia » proveniente dal Plata e Santos, partito martedì da Rio Janeiro per Teneriffa, Barcellona e Genova.

— Il « Città di Torino » proveniente da Genova e diretto per l'America Centrale, è partito martedì sera da Marsiglia.

Lloyd Sabaudo — Il « Re d'Italia » proveniente da New-York è arrivato mercoledì a Genova.

Società Veneziana — L'« Orseolo » è partito lunedì da Bombay per Calcutta.

Il « Barbarigo » è partito lo stesso giorno da Madras per Colombo e Venezia.

Strascico della collisione « Florida-Republic. »

Secondo notizie giunte al *Lloyd* Italiano circa la collisione *Republic Florida*, risulta che dall'inchiesta eseguita dall'autorità consolare italiana in New York il *Florida* è esonerato da ogni colpa nell'avvenimento, contrariamente alle inesatte notizie riportate da molti giornali in proposito.

Terremoto in Sicilia e Calabria

(Servizio speciale del " Popolo Romano ,,)

Da Messina.

Un fenomeno strano.

Messina, 4 (ore 14.15). — Poco prima di mezzogiorno si sparse la voce che all'angolo di via Cardines si erano udite voci sotterranee imploranti soccorso. Alcuni soldati affermavano aver sentito rispondere tre colpi distinti ogni volta che battevano tre colpi. La notizia destò enorme impressione.

Sul luogo furono subito mandati cento soldati che iniziarono colla massima alacrità i lavori di scavo. Accorsero pure i generali e molti ufficiali di ogni arma.

Si potè precisare che in quella località si trovava una pasticceria: può darsi quindi che le vittime si fossero fino ad oggi mantenuta in vita nutrendosi di paste.

Mentre telegrafo i soldati lavorano febbrilmente a rimuovere la montagna di macerie: una folla di popolo esterrefatto circonda i soldati. Ogni tanto viene imposto il silenzio e si chiama a gran voce ascoltando poi avidamente se dal profondo giunge alcuna risposta. Qualcuno afferma di sentire una voce fioca che viene di sotterra; ciò dà animo ai soldati che riprendono con maggiore alacrità i lavori di scavo. Questi però, stante l'enorme cumulo delle macerie, sono difficili e pericolosi. Se qualche soldato si ferisce, un medico è pronto con medicinali e disinfettanti.

Si calcola che il lavoro durerà quattro ore.

Telegraferò nuovamente.

Messina, 4, ore 16,15. — Lavorando con incredibile alacrità, i soldati riuscirono a praticare pozzi e gallerie sotto le macerie.

Malgrado il grave pericolo alcuni ufficiali si calarono nel fondo. Trovarono stanze, cantine, botteghe piene di rottami accatastati, ma nessuna vittima. Chiamarono a lungo, ma non ebbero risposta.

I lavori continuano con grande ardore, ma le speranze dileguano.

Messina, 4, ore 20,10. — Dopo inaudite fatiche i lavori di salvataggio in via Cardines si dovettero abbandonare, essendo riuscita vana ogni speranza.

Neppure coll'aiuto del megafono si è riusciti a percepire alcun rumore.

Si suppone che i primi rumori uditi provenissero dalle vibrazioni di numerosi fili telefonici.

Messina, 4, (ore 16.50). — E' uscito ora il primo numero della risorta *Gazzetta di Messina*. Consta di un'unica pagina. La testata porta il titolo: *Post fata resurgo*. L'articolo di fondo, dell'on. Fulci, s'intitola *Resurrexit* e inneggia al risorgimento della città. Il secondo articolo, intitolato *Stato d'assedio*, conclude invocando dall'on. Giolitti di compiere l'opera sua togliendo lo stato d'assedio pur assicurando l'ordine pubblico. Un nobilissimo articolo del Cesareo consiglia la concordia. Tutto il giornale inneggia alla resurrezione di Messina, che si avvererà a condizione che i messinesi la vogliano.

Messina, 4, ore 18,55 — Il gen. Mazza ha annuito alla richiesta del Ministro Mirabello per il ritiro graduale delle navi, la cui presenza non sia più ritenuta indispensabile, dovendo la squadra attendere alle sue esercitazioni forzatamente interrotte.

E' partita la corazzata *Napoli*; oggi da Villa San Giovanni parte la *Sicilia* per Gaeta.

Una squadriglia di quattro torpediniere, al comando del capitano di corvetta Gustavo Orsini, è partita per Spezia.

— Altre tre navi da battaglia partiranno lunedì, rimanendo qui le navi onerarie, i rimorchiatori, grandi e piccoli, in servizio del traffico locale e le piccole navi silurauti, che sono le più adatte per le rapide comunicazioni.

Messina, 4, ore 21,25. Preoccupa sempre l'eccessivo arrivo dei profughi. Informazioni raccolte dai profughi stessi mostrano come essi furono obbligati a rimpatriare (1).

A Palermo, per es., parecchi operai erano riusciti a sistemarsi e cominciavano a lavorare.

Molti rimpatriati esercitano mestieri inadatti ai lavori di legname.

Sono arrivati 1500 metri di Decauville con pontile galleggiante.

Si aspettano le bette e un rimorchiatore per iniziare i lavori di sgombero presso i tre torrenti ed anche nelle strade.

Occorrono quindi molte Decauville.

A. Borsi

(1) Il Governo ha digià provveduto perchè siano inviate notevoli quantità di Decauville. In quanto all'obbligo fatto ai profughi di rimpatriare, esso è dovuto alle disposizioni date dal Governo per quelli che per mestiere potevano essere impiegati nei baraccamenti.

Del resto per lo sgombero delle materie portate dai torrenti e delle macerie possono ben trovare lavoro anche quelli che non sono adatti ai lavori di legname. (*N. d. D.*).

Da Reggio

(S) **Reggio Calabria**, 4. — Stamane il Sindaco e la Giunta si sono recati a far visita al nuovo Prefetto comm. Pesce, per porgergli il saluto della cittadinanza. Il comm. Pesce ha dato assicurazioni che concorrerà con ogni mezzo alla rigenerazione di queste contrade.

La notte scorsa sono state avvertite parecchie scosse appena sensibili.

Orfani siciliani e calabresi identificati

4° Elenco.

Abate Gius. Aurelio, fu Domenico, anni 16, da Rometta ad Acireale.

Abbondati Ett., a. 14 e Abbondati Prosp. fu Emilio da Catone a Roma.

Abrami Franc. fu Pasq., a 13 da Gallico a Perugia.

Abbessi Pietro fu Pasq., a. 12, da Pellaro a Cotrone.

Accusato Felicina, a. 10, da Pellaro a Venezia.

Accusato Angiolina, a. 6, da Pellaro a Gallina.

Accusato Giov., a. 8, da Pellaro a Gallina.

Alessi Giov. fu Gius., a. 17, da Messina a Genova.

Allavena Dom. fu Stef., a. 20, da Messina ad Acireale.

Allegra Angela fu Ferd., a. 14, da Messina a Rimini.

Amendola Gius., a. 14 e Amendola Letterio, a. 7, fu Letterio da Messina a Maddaloni.

Amendola Luciano, a. 15 ed Amendola Santa, a. 14 fu Santo da Pellaro a Cotrone.

Andronico Giuseppe fu Giuseppe a. 8 da Palmi a Napoli.

Audiloro fu Dom. (quattro orfani dei quali non si sanno i nomi) a Reggio.

Angalone Vincenzo di Giovanni, a 17, da Reggio a Roma.

Angelone Rocco a. 8, Angelone Giuseppe a. 19, Angelone Filippo a. 17, Angelone Felice a. 13, Angelone Pasquale a. 5 fu Raffaele a Villa San Giovanni.

Annettari Arrigo, ignoti, a. 19, a Cotrone.

Apostolo Paolo fu Giov. a. 13, a Rimini.

Arena Antonino a. 5, Arena Giuseppe a. 12, Arena Concetta a. 9 fu Antonino, da Villa S. Giovanni a Viareggio.

Arena Maria fu Andrea a. 12 da Messina a Livorno.

Ardile Nicoletta a. 9, Ardile Giuseppina a. 8, Ardile Maria a. 6, fu Pasquale da Messina a Livorno.

Arena Nicolina fu Gius. da Messina a Roma.

Arpa Carmela fu Gius. a. 16, da Reggio a Roma.

Arrigo Antonia fu Letterio, da Pellaro a Roma.

Bagalà Filomena fu Dom. a Palmi.

Balbera Salv. fu Andrea anni 15 a Genova.

Ballestrieri Salvatore di Vittorio a. 11 da Reantaua a Ravenna.

Ballestrieri Gennaro a. 6 da Ravenna a Ravenna.

Barbero Pietro fu Antonino a. 17 da Villa San Giovanni a Genova.

Barresi Enrico fu Francesco anni 18 da Messina a Castroreale.

Basile Giulio fu Giulio a. 7 da Messina a Livorno.

Basileo Lilia fu Beniamino a. 4 da Messina a Caltagirone.

Batteato Ant. a. 9 da Messina a Genova.

Battista Gugl. fu Salv. a. 13 da Messina a Genova.

Battista Salvatore fu Gaetano a. 5 da Messina a Livorno.

Bellantonio Carmela a. 11 e Bellantonio Annunziata fu Em. a 14 da Palmi a Catanzaro.

Belli Anna a. 11 da Messina a Genova.

Benedetti Francesca fu Michelangelo a. 14 da Messina a Caltagirone.

Benedetto Dom. fu Rocco a 10 a Viareggio.

Bennestri Rosa a. 17 da Reggio a Genova.

Bensaia Giannina a 17 e Bensaia Pasqualino a. 14 fu Gaetano da Palmi a Roma.

Bornava Concetta fu Giorgio mesi 21 da Messina a Livorno.

Bernabò Celestino a. 14, Bernabò Renato anni 10 fu Benedetto da Reggio a Napoli.

Bertram Corrado fu Rod. a. 6 Messina a Verona.

Bianco Angela, a. 3, Messina, a Genova.

Biansaio Gius. fu Dom., a. 8, Messina, a Rimini.

Bisazza Giovanna, ignoti, a. 15, Messina a Rimini.

Bitto Chiarina, a. 12, Messina, a Naso.

Bonanno Luigina, a. 12, a Giampilieri (Messina).

Bonafine Gius. fu Gius., a. 3, Messina, a Rimini.

Briganti Domenica fu Franc. a. 15, Reggio a Livorno.

Bussone Maria fu Val., a. 20, Reggio, a Genova.

Bottone Gius. fu Val., 17, Villa S. Giov., a Genova.

Calabrò Gius. fu Dom., a. 17, Messina, ad Acireale.

Calderone Flavia fu Ant., a. 12, Messina, a Genova.

Cambrini Gius. fu Giov., a. 17, Messina, a Genova.

Caminiti Angiolina fu Matteo, a. 5, a Genova.

Caminiti Filip. fu Giov., a. 3, Villa S. Giov., a Gen.

Cammarota Maria fu Francesco, a. 4, a Napoli.

Cannizzaro Antonina, a. 7, Messina, a Rimini.

Caramma Lucrezia, a. 20, e Caramma Maria, a.16, fu Gius. a Genova.

Carnazza Mimi a. 3, Messina, a Livorno.

Caro Nunzia di ignoti, a. 4. del Brefotrofio di Messina, a Rimini.

Carota Ambrogio di ignoti, a. 18, Messina, a Roma.

Caruso Gius. a. 17, Caruso Ros. a. 10 e Caruso Carmelo a. 12, fu Fel., da Messina ad Acireale.

Carvini Franc., ignoti, a. 10, da Siracusa a Rimini.

Cascarello Antonia a Lecce.

Caseglia Maria fu Vinc., a. 15, da Reggio Cal. a Genova.

Casili Pasq. a. 6, Casili Anna, a. 16, fu Dom., da Reggio a Roma.

Cassano Gius., fu Cosimo, a. 18, da Messina a Morcianite.

Castro Sandro fu Franc., a. 5, da Reggio a Roma.

Catania Agost., fu Edoardo, a. 17, da Messina a Caltagirone.

Catarco Nanna fu Mich., a. 17, da Reggio a Livorno.

Celeste Antonina, fu Gius. a. 12, da Messina a Rimini.

Celio Angelo, ignoti, a. 18, da Reggio a Milano.

Chindemi Arturo fu Elia, a. 11, da Villa S. Giovanni a Viareggio.

Chindemi Concetta, a Villa S. Giovanni.

Chindemi Lorenzino, a. 5, Chindemi Lucia, a. 8, a Viareggio.

Ciccolo Elena fu Ant., a. 12, da Messina a Caltagirone.

Cimino Maria, a. 16, Cimino Giuseppe, a. 8, Palermo.

Cipri Concetta, fu Gius., a. 10, da Palmi a Catanzaro.

Ciranlo Maria, a. 12 e Ciranlo Carmelina, a, 9, fu Gius. da Messina a Rimini.

Ciranlo Fel., an. 6, Ciranlo Oreste fu Placido, a. 20, da Messina a Roma.

Citro Luigina, fu Raff., a. 8 da Messina a Livorno.

Citro Mich. fu Em. a. 10, da Messina a Roma.

Coccoruso Lia, a. 5, da Messina a Genova.

Coglitore Amedeo, fu Giov., a. 16, da Messina a Patti.

Conti Giuseppina fu Croce, a. 16 da Messina a Rimini.

Conti Adelina, a. 10 idem.

Conti Giuseppe, a. 14 idem.

Corcoruta Ros. fu Franc, a. 13 da Messina a Randazzo.

Cossalia Carmela fu Gaet., a. 5 da Gallina a Viareggio.

Costantino Gius. fu Salv., a. 17 da Messina ad Acireale.

Cotroneo Aug., fu Aug., a. 10 da Pellaro a Castrovillari.

Cozzupolo Dem., a. 14 e Cozzupolo Nic. a. 12, fu Dom. da Reggio a Milano.

Crea Santa a. 10 e Crea Ant. a. 5, fu Ant. da Melito a Napoli.

Crocitti Sav. fu Ant. a. 8 e Crocitti Maria a. 6 fu Ant. da Cardeto a Firenze.

Cocinotta Carmelina fu Luigi, a. 16 da Messina a Caltagirone.

Curcio Sav. fu Gaet. a. 14 da Reggio a Roma.

Curcio Angelina fu Gaet. a. 10 da Reggio a Castel S. Giovanni.

Curcio Teresina a. 9 e Curcio Gaetana a. 6, fu Gaet. da Reggio a Bossolo.

Cosmmano Salv. a. 14 da Messina a Napoli.

Cuzzopolo Franc., a. 10, Cuzzopolo Fortunata a. 9 e Cuzzopolo Caterina, a. 16, fu Dom. da Reggio a Roma.

Oblazioni

pervenute a S. M. la Regina Madre.

Dalla « Schola Cantorum » di Saint-Germain l'Auxerrois di Parigi, per un concerto dato a beneficio delle vittime del terremoto calabro-siculo L. 500.

Da un Comitato di Signore e Signori a Bruges, sotto la presidenza del Conte Visart L. 1,713.50 per un concerto dato a favore dei danneggiati.

Dal Parroco della alpestre borgata di Chionca, Comune di Ormea, per sottoscrizione tra quegli abitanti L. 80.

Patronato " Regina Elena ,,.

Il Prefetto di Firenze, incaricato di eseguire una minuziosa inchiesta per accertare se negli Istituti Valdesi fossero stati ricoverati orfani provenienti da Messina e Reggio Calabria, rispose in data 1° volgente che l'esito delle indagini fatte fu assolutamente negativo; soltanto s'è potuto conoscere che nell'Istituto Ferretti di confessione valdese con sede presso Rovezzano giungeranno probabilmente fra qualche giorno, due bambine orfane di madre, inviate da Messina dal padre, pastore evangelico colà residente.

Anche il Prefetto di Torino con telegramma odierno ha assicurato il Patronato che presso gli istituti valdesi di quella provincia non trovansi orfani o minori abbandonati provenienti dai luoghi devastati dal terremoto.

MONTE DI PIETA'

Sabato 6 febbraio 1909 - *La 2ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati l' 8 aprile 1908 fino alla polizza n. **63600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 aprile 1908 fino alla polizza n. **69900.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 5 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno

Dal 1° gennaio L. **3.50.**

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Treppo Carnico - 2 febbraio - Vendita di n. 1914 piante nel bosco di Vallatte, Pres. L. 29.776; idem 618 nel bosco Rio Maestrino. Pres. L. 10.246.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Casalle Torinese (Torino).

Ministero LL. PP. - 27 febbraio - Costruzione di una torre per faro di 5.o ordine sulla testata N. O. della Secca della Re lenell'Ancoraggio dell'Asinara. Pres. L. 110.000.

Città di Torino - 11 febbraio - Proseguimento degli scalloni del ponte Umberto I sul Po. Pres. L. 240.000.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 5 Febbraio 1909 - S. Agata

Leva il sole alle 7.21 m. - Tramonta alle 5.28 s.
Leva la Luna alle 5.35 s. - Tramonta alle 7.40 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 4 Febbraio 1909 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-11.3	nevica	Nizza	4.6	3/4 coper.
Amburgo	-5.9	piovoso	Zurigo	-5.4	coperto
Vienna	-4.9	piovoso	Costantinopoli	2.1	1/2 coper.
Madrid	—	—	Malta	11.4	piovoso
Parigi	9.2	coperto	Atene	-0.3	3/4 coper.

in Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8.4	coperto	calmo	9.6	7.4
Torino	-0.2	1/4 coperto	—	5.5	-1.5
Milano	5.6	1/2 coperto	—	8.0	0.8
Venezia	-5.1	1/2 coperto	calmo	4.4	-1.6
Bologna	4.8	1/4 coperto	—	5.9	-1.0
Ravenna	0.0	sereno	—	5.4	-3.0
Ancona	6.0	1/2 coperto	calmo	9.6	-1.2
Firenze	1.2	coperto	—	3.4	0.7
ROMA	4.3	coperto	—	7.6	3.9
Bari	3.1	nebbioso	calmo	8.4	1.1
Napoli	7.3	coperto	calmo	7.6	1.2
Caggiano	1.5	3/4 coperto	—	4.0	-0.5
Tirolo	1.7	1/4 coperto	—	6.1	6.0
Palermo	9.8	coperto	mosso	13.6	6.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	10.0	coperto	mosso	13.0	2.0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord, forti intorno a ponente sulla Sardegna, meridionali variabili altrove; cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia o nevicata al Nord; medio Tirreno agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 761.5. Termometro centigr. **massima 12.2 minima 3.9.**

Umidità relativa 62 assoluta 5.69. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Falso accrescitivo

In gherminelle pratico,
Ingannator scaltrito,
Di nobiltade titolo,
Dal prence conferito.

Spiegazione del passatempo precedente:

CARA - COTTA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 FEBBRAIO 1909.

Collacchi Angelo contadino, con Cioè Maria
Faraggiana Francesco medico, con Prada Maria
Tarquini Guidobaldo impiegato, con Agnoletti Maria
Ciucci Giuseppe terrazziere, con Latini Margherita
Tinelli Adolfo viaggiatore di commercio, con Mannti Olga
Rosicarelli Augusto macellaio, con Soldati Assunta
Annessa Giuseppe calzolaio, con De Grossi Cestra
Secchiaro i Domenico guardiano, con Paterni Giacomina
Miceli Oreste impiegato, con Pisan Ines
Liberati Guglielmo cameriere, con Bigi Lucia
Anelli Nino Bixio sarto, con Gatti Giulia

Nati e morti denunziati il 2 febbraio 1909

Morti.

Tommasi Ester fu Mattia, Marciano, 74. ved. Moneta
Re Annunziata fu Filippo, Roma, 75, coniug. Santori
Ferrari Vincenzo fu Pietro, Roma, 66, avvocato, coniugato
Bury Guglielmo fu Guglielmo, Scheffield, 33, possiden., celibe
Circi Cecilia fu Giuseppe, Pago, 60, coniugata, Foligati
Galvan Caterina fu Giov. Antonio, Borgovalle, 7?, ved. Fala
Quaranta Luisa fu Francesco, Zagarolo, 26, con. Ferrari
Martini Achille fu Luigi, Mainate Feltre, 44. sacerd., celibe
Pozzi Numa fu Prospero, Vallecorsa, 32, impiegato, celibe
Maldura Ettore di Virginio, Marino, 78, fotografo, celibe
Musy Carlo Alberto fu Giuseppe, Torino, 6?, pension. con.
Cialambrini Celeste fu Giovanni, Civitacastellana, 50, contadino, celibe
Pergolotti Bernardo fu Nicola, Paterno, 66, falegname; ved.
Villani Nicodemo fu Raimondo, Fivano, 75, avvocato, ved.
Cecchini Gioacchino fu Tommaso, Roma, 26, meccanico, con.
Bologna Giuditta di ignoti, Penne, 47, con. Tosoni
Giuli Maria fu Celeste, Borgo S. Pietro, 83, ved. Mari
Martini Teresa fu Gaetano, Roma, 85, ved. Verdecchia
Sattini Serafina fu Daniele, Castiglione, 82, ved. Sansone
Bacchi Maria fu Pietro, Roma, 33, massaia, coniug.
Carpentieri Angela di Angelo, Bellegra, 31, con. Tabelacci
Mercanzi Angela fu Vincenzo, Roma, 29, nubile
Serafini Martino fu Salvatore, 44, gendarme pontificio, celibe
Lazzari Aristide fu Sante, Bomarzo, 29, guardia di città, celibe

Pubblico

Palazzo di Giustizia

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres.: cav. Chiani - Giudici: avv. De Angelis e Alessandri - P. M.: cav. Tommasi - Difesa: avv. N. Jacoucci e L. Micucci.

La truffa al Capitolo Lateranense.

Nel nov. 1907 il Capitolo di S. Giovanni in Laterano deliberò di convertire in rendita ungherese la somma di L. 277.000 che possedeva in cartelle di rendita italiana al portatore, depositate nella cassaforte del Capitolo stesso.

Della conversione furono incaricati i camerlenghi del Capitolo don Dario Ciuffa e don Giulio dei duchi Malvezzi, i quali, a loro volta, affidarono l'incarico al contabile Giuseppe Savignoni, il quale aveva in mille modi insistito per avere in mano tale somma.

Appena ebbe le cartelle il Savignoni non si fece più vedere in Basilica come pel passato, e così sorsero sospetti sul suo conto, finchè si seppe che si era assentato da Roma, appropriandosi l'intera somma.

Tornato a Roma in seguito agli articoli dei giornali, il Savignoni, a sua giustificazione, dichiarò che, essendosi recato a Parigi per fare il cambio della rendita, aveva creduto di speculare per suo conto alla borsa e la speculazione gli era fallita.

Sebbene il Capitolo non denunziasse il Savignoni, perchè con lui era venuto ad un amichevole componimento — essendo state versate lire 70.000 e rilasciate per le altre 200.000 lire tante cambiali da pagarsi in 15 anni — purtuttavia il Procuratore del Re iniziò procedimento penale, che terminò col rinvio del Savignoni al giudizio per truffa.

Sono le ore 17 quando viene chiamata.

Fatto l'appello dei testimoni, fra cui moltissimi prelati, l'avv. Micucci fa osservare che stante l'ora si dovrebbe rinviare la causa nei 10 giorni, cosa a cui egli non potrebbe aderire, dovendosi recare fuori di Roma per un lunghissimo processo in Corte d'Assise.

Pres. Ma noi la causa dobbiamo farla!

Si procede quindi all'interrogatorio del

Savignoni. Nel nov. 1907, dice l'imputato, mons. Ciuffa mi fece presente che si doveva fare un'operazione bancaria. Il 13 nov. il Capitolo Lateranense ordinò il tramutamento della rendita italiana in quella ungherese, perchè più vantaggiosa.

E poichè mons. Ciuffa si rivolgeva sempre a me, anche questa volta mi incaricò dell'operazione. Il 21 nov. incontrai mons. Colombo, il quale mi disse che fossi andato da mons. Ciuffa per fare l'operazione.

Avendogli io fatto osservare che mons. Ciuffa era assente da Roma, mons. Colombo mi consigliò di scrivergli, affinchè il 30 si fosse trovato a Roma.

Io intanto vendei i titoli e scrissi a mons. Ciuffa del ricavato, facendogli nello stesso tempo osservare che il 30 novembre si dovevano consegnare le cartelle italiane.

D'accordo con altri del Capitolo la sera del 29 mi recai in casa di mons. Ciuffa e dalla donna mi feci consegnare una delle chiavi della cassaforte, che la mattina del 30 portai a mons. Ciuffa e così ebbi le cartelle.

Pres. Tutta la somma ricavata come finì?

Savignoni. Fu perduta a Parigi, dove tentai una speculazione al rialzo, ma i prezzi di compenso non rialzarono più.

Pres. Che rendita dovevate comperare?

Savignoni. Russa, spagnuola e ungherese.

Pres. Andaste a Montecarlo?

Savignoni. Mi ci fermai un giorno solo.

Pres. Chi mise in testa ai canonici di fare l'operazione?

Savignoni. Il Capitolo aveva stabilito di cambiare delle rendite, non a mio suggerimento, ma credo ad istigazione di mons. Ciuffa, perchè otto mesi prima circa era stata fatta un'operazione di quasi 150 mila lire in rendita ungherese.

Io avevo avuta l'autorizzazione per la vendita delle 277 mila e quindi già me ne ero incaricato con gli agenti di cambio. Mons. Ciuffa nella seconda metà di novembre andò a Montecompatri ed io a lui scrissi di venire a Roma perchè il 30 si dovevano consegnare tutti i titoli.

Pres. Che cosa rispose mons. Ciuffa?

Savignoni. Non rispose: io però andai a prendere la chiave della cassaforte dalla sua domestica, del che con la lettera stessa aveva informato monsignore.

Pres. Il 30 parlaste con mons. Ciuffa, che vi dovevano consegnare i titoli?

Savignoni. La mattina del 30 io consegnai la chiave a mons. Ciuffa, il quale a sua volta la diede a mons. Malvezzi: non dissi che mi dovevano consegnare i titoli, perchè gliene avevo scritto. I canonici non sapevano che io andassi a Parigi: lo accennai soltanto a mons. Ciuffa, al quale dissi di accompagnarmi. Se io avevo premura di prendere i titoli, era perchè non volevo far tardi al mio ufficio al Banco S. Spirito e perchè dovevo consegnare i titoli medesimi prima di mezzogiorno.

Alle 15 del 30 nov. andai da mons. Ciuffa e gli riferii della vendita dei titoli che egli approvò, ossia gli parlai della consegna dei titoli, perchè la vendita era stata fatta fin dal 21. Io poi fino al 13 dicembre fui sempre a Roma e andai, come al solito, in ufficio, al palazzo Lateranense.

— A domanda dell'avv. Jacoucci, il Savignoni afferma di aver consegnato a mons. Malvezzi il 26 dic. 18 mila L. che gli erano state date per un'altra conversione.

Io credevo di poter guadagnare andando a Parigi un migliaio di lire.

Si passa all'audizione dei testimoni a carico.

Mons. *D'Ormea* dichiara di non saper nulla sulle circostanze di fatto: egli, depositario di una delle tre chiavi che aprivano la cassa-forte, consegnò la sua il giorno precedente.

Pres. Per somme rilevanti avrebbe avuto piena fiducia del Savignoni?

Mons. D'Ormea. Egli godeva la fiducia del Capitolo, ma non credo per somma così forte; del resto io non gli avrei consegnato 277 mila lire; il Savignoni era computista e non aveva l'incarico di riscuotere somme.

Il teste è licenziato.

Mons. Ciuffa Dario. Chi suggerì l'operazione? chiede il *Presidente.*

Teste. Ritengo sia partita dal Savignoni.

Dichiaro che quando partii per Montecompatri non incaricai nessuno dell'operazione: il giorno 28 mi pervenne una lettera del Savignoni.

La mattina successiva partii da Montecompatri e subito mi recai al Capitolo.

Terminata la messa incontrai mons. Malvezzi il quale mi fece firmare il verbale, che era stata aperta la cassa-forte. A me il Savignoni non consegnò la chiave della cassa forte prima che questa venisse aperta. E' falso che io affidassi al Savignoni l'incarico di quell'operazione; io avrei fatto tutto da me, e cioè non avrei consegnato i titoli, ma mi sarei fatto accompagnare dal Savignoni. Non è vero che il Savignoni con la lettera del 28 nov. mi dicesse che si dovevano prendere i titoli, ma soltanto che si doveva aprire la cassa-forte.

Nel pomeriggio del 30 nov. non vidi affatto il Savignoni, che vidi soltanto dopo tre o quattro giorni e mi disse che aveva venduto i titoli e il prezzo che ne aveva fatto, ma però i nuovi certificati dovevano venire da Parigi. Fino al 25 dicembre io vidi il Savignoni: dopo sparì e fino a tal giorno diceva sempre che dovevano arrivare da Parigi. Lo rividi poi, il 29 e mi disse che con il primo dell'anno si sarebbero messi dentro i nuovi titoli e che l'operazione l'aveva fatta direttamente a Parigi. Mai mi disse che sarebbe andato a Parigi.

A domanda del P. Ministero, il teste risponde che il Savignoni diceva sempre che i titoli dovevano arrivare e quindi non gli fece impressione sentire che dovessero venire da Parigi.

A domanda di un giudice, il teste afferma che non fece alcuna osservazione a mons. Malvezzi, quando gli riconsegnò la chiave della cassaforte, perchè altre volte erano andati a casa a prenderla.

Avv. Micucci. Com'è possibile che il teste abbia firmato il verbale senza dir nulla, quando in esso si diceva che erano state consegnate a lui le 277 mila lire, mentre erano state date al Savignoni?

Teste. Io non feci alcuna osservazione!

Avv. Micucci. Ma a chi vuole dare ad intendere una cosa simile il teste?

Pres. Andiamo adagio, avvocato!

— Ad altra domanda il teste dichiara: è vero che fu fatta dal Savignoni un'altra operazione di 108 mila lire, ma i denari li tenevo io.

Ad altra domanda, mons. Ciuffa afferma di non essere stato mai richiesto da mons. Malvezzi della lettera scrittagli dal Savignoni. Come pure non è vero che mons. Malvezzi prima della messa gli dicesse che si doveva aprire la cassaforte.

Avv. Micucci. Adesso verrà mons. Malvezzi, il quale dirà tutto il contrario!

Pres. Qui mi pare che si voglia fare il processo al teste, invece che al Savignoni!

Avv. Micucci. Noi vogliamo soltanto provare che mons. Ciuffa era al corrente di tutto e per cui lo imputato dovrebbe rispondere di appropriazione indebita non perseguibile e non di truffa.

Si interroga Mons. Galimberti.

Pres. Chi mise in testa al Capitolo di fare la conversione della rendita?

Mons. Galimberti. Il Carmerlengo.

Pres. E al Carmerlengo?

Teste. Questo non so.

Pres. Mons. Ciuffa fu avvertito dell'operazione?

Teste. A me disse sempre che nessuno gli aveva mai detto niente: col Savignoni non parlai mai.

Mons. Malvezzi. Ripete quanto hanno deposto i testi precedenti aggiungendo che il *Savignoni* gli disse che avrebbe scritto a mons. Ciuffa per fargli sapere le ragioni, per le quali si doveva aprire la cassaforte. Ricorda che il Savignoni aveva la massima fretta per ricevere le cartelle e di aver accennato, prima della messa, a mons. Ciuffa dell'apertura della cassa.

Il teste ritiene che il Ciuffa dovesse sapere che si dovevano prendere le cartelle dalla cassaforte, perchè glielo aveva accennato il Savignoni nella lettera. Quando il teste fece firmare il verbale di apertura a mons. Ciuffa crede con certezza di avergli detto le ragioni dell'apertura.

P.M. avv. Tommasi. Quando fu aperta la cassaforte, il Savignoni mostrava di essere autorizzato da mons. Ciuffa di fare l'operazione?

Teste. Non mostrò affatto di essere incaricato da mons. Ciuffa e nessuno si mostrò disposto ad accompagnarlo mentre faceva l'operazione.

P. M. Tommasi. Allora tutta la responsabilità della consegna ricadrebbe sopra lei!

Perchè fu consegnata la somma al Savignoni?

Teste. Noi consegnammo le cartelle per cedere a tutte le continue pressioni che egli faceva, affermando il forte danno che ne sarebbe avvenuto, se si fosse ritardata la conversione.

Mons. Mariani Angelo. Crede che l'idea di comperare rendita estera sia partita dal Savignoni, anzi dice che n'è certo. Circa alle circostanze di fatto dell'operazione ne sa nulla.

Finestauri Maria, domestica di mons. Ciuffa. Il 29 venne da me Savignoni chiedendo la chiave della cassaforte a nome di mons. Emanueli.

Ricordo che il Savignoni mi chiese se mons. Ciuffa, quando veniva a Roma, dicesse la messa a Roma o a Montecompatri.

Mons. Colombo. Sa soltanto che il Capitolo deliberò, a suggerimento di mons. Ciuffa, per consiglio del Savignoni di convertire in rendita estera 277 mila lire.

Ricorda che in una riunione economica tenuta in casa Ciuffa, era presente anche Savignoni.

Avv. Mambor, sub-economo dei Benefici Vacanti.

Crede che il Savignoni truffasse abilmente il Capitolo ed abusando della credulità di mons. Ciuffa fece credere il forte guadagno che si sarebbe ricavato dalla conversione della rendita.

Coen Massimiliano, impiegato presso il Banco Romano.

Il Savignoni era obbligato, per legge, a consegnare le cartelle prima del mezzogiorno del 30 novembre

Tommaso Monti, notaio del Capitolo.

Non fu chiamato a dare il suo voto per la conversione della rendita e ricorda che più volte il Savignoni propose operazioni di rendita estera. Crede che i mons. Ciuffa e Malvezzi siano stati ingannati dal Savignoni. Non può dire però con certezza se l'ultima proposta sia partita dall'imputato.

Erba Luigi, impiegato presso la segreteria della Camera di commercio.

Conosce il Savignoni da più tempo e sa che questi aveva fatto in Borsa più operazioni fra cui una di oltre 200 mila lire.

Si danno quindi per letti tutti gli atti.

Alle 20,30 si toglie l'udienza, che è rinviata a domani alle 9,30.

SPORT

Caccia a cavallo — Appuntamenti, alle ore 11,30:

Sabato 6 corr.: Osteria Nuova (Stazione Anguillara) — Mercoledì 10: Bracciano (Stazione Bracciano) — Sabato 13: La Riccia (Stazione Crocicchie) — Mercoledì 17: Bracciano (Stazione Bracciano).

Si avvertono i soci che in ogni giornata di caccia potranno valersi del treno che partirà da Roma (Trastevere) alle ore 9,33 e da Bracciano pel ritorno alle 17,39.

Si pregano altresì di comunicare per telefono (91-50) la sera precedente, al capo stazione di Trastevere, il numero dei cavalli che intendono trasportare.

Ascensione aereostatica. — Il sig. Guido Lang comunica un dispaccio inviato dagli aeronauti dall'alto del pallone *Fides V*, a mezzo di un suo colombo viaggiatore per indicare la direzione presa dall'aereostato.

Ore 16,10. — Quota sul cavo - Località Ponte Catena - Si prevede discesa in aperta campagna - Direzione Est-Sud-Est.

(f.) Pilota ten. *Pastine.*

Passeggieri: ten. Pacinotti, Pastrovich, Sogno.

L'aereostato della capacità di mc. 1250 lasciò terra alle ore 12,30 dal gazometro ai Cerchi.

Club alpino. — Escursione a Monte Velino. (2487 m.) — Sabato 6 febbraio. Partenza da Roma in ferrovia, ore 20 - Arrivo ad Avezzano, 22,55 - Pernottamento.

Domenica 7. Partenza da Avezzano in carrozza ore 5 - Partenza da Rosciolo per la montagna, 7,45 - Arrivo sulla vetta, 14,30 - Colazione al sacco.

Partenza dalla vetta, ore 15 - Fermata a Rosciolo con pranzo facoltativo - Partenza da Avezzano in ferrovia, 21,35 - Arrivo a Roma, 0,7.

Preventivo L. 20 - Portare la colazione per domenica mattina - Iscrizione obbligatoria non più tardi di venerdì 5 febbraio alle ore 21 - Direttore: Uberto Dutto.

Aviazione

(S) **Londra**, 4. — I Municipi di Hythe e di Cowes hanno ricevuto dall'*Aereo Club* di Le Havre una comunicazione per un eventuale accordo sulla scelta di una località in cui possano prendere terra gli aereoplani sulle coste della Manica e per fornire ai futuri aviatori tutte le facilitazioni doganali e di altro genere.

Caccia alla volpe - Tre Fontane.

L'appuntamento a Tre Fontane ha richiamato come sempre una folla di spettatori ed ha riunito un centinaio di cavalieri ed una diecina di amazzoni. Fra queste ultime la marchesa Casati, la marchesa Guiccioli, m.me Jacounchicow, la sign.a Bondi, la C.ssa Elsa Lützow, miss Chanler, miss Deacon, ecc.

Contrariamente a quanto la giornata lasciava sperare lo sport è stato mediocre.

Una volpe scovata al fosso di Valleranello veniva lentamente inseguita attraverso Tor Pagnotta per una quindicina di minuti ed abbandonata per mancanza di *scent.*

Una volpe scovata alla Castelluccia, ad ora assai tarda e quando solo pochi cavalieri erano rimasti con i cani, correva a Porta Medaglia dove si salvava in una tana dopo un galoppo di dieci minuti con una buona staccionata.

La prossima caccia avrà luogo lunedì 8 corrente a Centocelle fuori la porta Maggiore (via Casilina).

Corse a Casal Rotondo.

Domenica, 14 corrente, per iniziativa della Società Romana della caccia alla volpe, avrà luogo

una giornata di corse a [illegible], sulla via Appia Antica.

Il programma comprenderà tre corse, una piana e due steeple-chase, riservate a cavalli e cavalieri che abbiano regolarmente cacciato a Roma od a Bracciano.

Sappiamo che l'ingresso sarà gratuito per tutti, e che le iscrizioni si prevedono molto numerose.

Cronaca di Roma

Quirinale — Alle 14 12 S. M. il Re si recò ieri all'Ambasciata del Giappone per visitare il Principe Kuni, ma, essendo questi uscito, S. M. lasciò la carta da visita.

Palazzo Margherita. — Ieri alle 14 Sua Maestà la Regina Madre ricevette il Principe Kuni, col quale si trattenne per circa mezz'ora.

Il Duca d'Aosta — Ieri mattina, alle 7, giunse in Roma S. A. R. il Duca d'Aosta, che ieri sera alle 19 ripartì per Napoli.

S. A. I. il Principe Kuni ieri alle 14 si è recato a visitare la caserma Umberto I, presso S. Croce in Gerusalemme, ove risiede il 2° reggimento granatieri.

Il Principe fu ricevuto dal colonnello MoiaIoni, dagli ufficiali del reggimento e dalla musica, che suonò l'Inno Giapponese e quindi la Marcia Reale.

Un battaglione di granatieri eseguì delle esercitazioni, alle quali il Principe assistette con vivissimo compiacimento.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Gerolamo Maria Gotti, Prefetto di Propaganda Fide, mons. Lugari assessore del Santo Uffizio, e mons. Provveduti rettore del Collegio Leoniano.

La salma del card. Cretoni — Ieri mattina, nella cappella del defunto e all'altare eretto presso il cadavere, furono celebrate molte messe, alcune delle quali in rito orientale.

Visitarono la salma il segretario dei S. Riti, mons. Panici, il sostituto mons. Di Fera, il cancelliere avv. Gustavo Sanguini, i prelati officiali della Congregazione, i postulatori ed altri dignitari ecclesiastici.

Alle ore 12, alla presenza di mons. Riggi, il cadavere fu rivestito degli abiti pontificali con la mitra bianca e deposto nella cassa di acero foderata di raso violaceo.

Trasportato nella sala del trono, vi rimase esposto fino alle 17, ora in cui mons. Riggi e mons. Cremonesi, quest'ultimo fungente per la circostanza da notaio, fecero il rogito scritto su pergamena e quindi lo deposero in un tubo di piombo ai piedi del cadavere.

La cassa quindi fu chiusa, e dopo che mons. Riggi vi ebbe apposti i sigilli, fu ricoperta della coltre nobile sormontata dal cappello cardinalizio.

Rimarrà esposta fino a sabato mattina, alle 9.45 ora in cui verrà trasportata nella chiesa parrocchiale di S. Carlo a Catinari ove alle 10.30 avrà luogo la messa funebre.

Alle 15.30, alla presenza dell'avv. Felici, Pretore del IV Mand. è stato aperto il testamento del defunto depositato presso il notaio dott. Girolamo Buttaoni.

Nel testamento, che porta la data del 22 ottobre 1908, il defunto nomina eredi delle sue sostanze i nipoti. Lascia alcuni legati a varie chiese e Collegi ecclesiastici di Roma, alle Basiliche di S. Pietro e di S. M. Maggiore perchè celebrino funerali in suo suffragio, ed ai famigliari.

Lascia a S. S. una preziosa croce pettorale in oro cesellato e brillanti, e al card. Vives y Tuto, suo amico un artistico reliquario.

Dopo aver disposto che nel più breve tempo possibile vengano celebrate 5000 messe in suo suffragio nomina ad esecutori testamentari il suo antico segretario D. Alfredo Tabelli, il cav. Vincenzo Antonelli ed il maggiordomo sig. Pio Salvaggi.

Consiglio comunale. — Stasera, alle 21, in Campidoglio, si adunerà il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno sono state iscritte le seguenti nuove proposte, di seduta pubblica.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dai sigg. Di Vanno Gaetano, De Dominicis Carlo ed altri.

Id. id. nella causa promossa dal Principe Don Antonio Ruffo Della Scaletta.

Mutuo di L. 400.000 per il pagamento del contributo 1907 e 1908 nelle spese di Piano Regolatore stradale dell'Agro romano.

Transazione coll'on. Scaramella-Manetti.

Pagamento al sig. Lamberti per ferrature.

Mozione del sig. consigliere Sansoni e di altri consiglieri per sollecitare la discussione dei provvedimenti proposti dalla Commissione annonaria.

Per il piano regolatore stradale dell'Agro Romano — Avendo la Cassa Depositi e Prestiti aderito alle richieste della Giunta comunale per la concessione di un mutuo di 400 mila lire destinato al pagamento del contributo 1907-908 sulle opere di piano regolatore stradale dell'Agro Romano, la Giunta medesima propone al Consiglio comunale:

1. Di contrarre coll' Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, un prestito di lire quattrocentomila (L. 400,000) da servire esclusivamente allo scopo suddetto;

2. Di restituire il prestito suddetto in N. 50 annualità comprensive di capitale e del relativo interesse scalare al saggio fissato dal Ministro del Tesoro nella misura del 4 0[0.

3. Di garantire le N. 50 annualità d'ammortamento del prestito con una corrispondente annua sovrimposta alle imposte sui terreni e fabbricati, da soddisfarsi con altrettante delegazioni sull'Esattore delle imposte dirette, ai termini dell'art. 47 della legge 27 maggio 1875, N. 2779, tenuto conto delle imposizioni già fatte a favore della Cassa dei Depositi e Prestiti per l'ammortamento di prestiti precedentemente concessi;

4. Di autorizzare la Giunta municip. di provvedere all'accettazione del prestito, quando ne sarà stata decretata la concessione e prima che il prestito stesso sia somministrato: di deliberare l'imposizione della sovrimposta, con la speciale applicazione al pagamento delle annualità fissate per l'ammortamento del prestito; e di rilasciare le relative delegazioni, determinandone l'importo e la scadenza.

Reale Accademia dei Lincei — La Classe di scienze Fisiche, Matematiche e Naturali terrà seduta il 7 febbraio 1909, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

L'applicazione del tassametro. — All' Ufficio del Lavoro si riunì ieri la Commissione dei proprietari e dei vetturini. Intervenne anche il direttore dell' Ufficio del Lavoro prof. Montemartini.

L'avv. Silvestri, a nome dei proprietari, dichiarò che insisteva nella precedente proposta di accordare cioè ai vetturini il 38 per cento con due lire di minimo, anche quando tale guadagno non fosse raggiunto, ovvero il 25 per cento con tre lire di minimo.

Il presidente dei vetturini dichiarò invece che insisteva nella richiesta di L. 5 al giorno, ovvero di L. 4 più il 10 per cento sull' intero prodotto lordo segnato dal tassametro.

Data la divergenza, ogni accordo riuscì impossibile.

Croce Rossa. — Oggi arriverà il 19° treno ospedale della Croce Rossa, che trasporta 25 feriti, i quali saranno ricoverati negli ospedali di Villa Grazioli e di S. Giacomo.

I concorsi della « Famiglia artistica » — Il 31 dicembre u. s. fu chiusa la gara per un volume di versi (premio L. 1000).

Furono inviati al concorso 215 volumi, dei quali la Commissione, composta di V. Aganoor, A. Baccelli, G. A. Costanzo, G. D'Annunzio e F. T. Marinetti, ha già cominciato l'esame.

— Per aderire al desiderio espresso da molti soci, specie dopo la sciagura che recentemente si è abbattuta sull'Italia, il concorso per un romanzo (premio L. 2000) è stato prorogato al 31 dicembre 1909.

— Il concorso per due azioni sceniche (premio la rappresentazione da parte di primarie Compagnie) si chiuderà improrogabilmente il 21 aprile prossimo.

Possono prender parte ai concorsi soltanto i soci che siano in regola con i pagamenti.

Associazione Artistica Internazionale. — Ieri sera, nelle splendide sale del Circolo Artistico, ebbe luogo una simpatica riunione in onore del maestro Francesco Paolo Tosti.

Tutta Roma intellettuale s'era data convegno per festeggiare l'acclamato maestro abbruzzese, che con le sue melodie ha deliziato intiere generazioni, tanto più che egli, nella sua vegeta ed elegante maturità, conserva un invidiabile fuoco giovanile.

Notammo: S. E. il Ministro Rava, il marchese Calabrini, il Sindaco Nathan, il sen. Roux, i maestri Puccini, Mascagni, Sgambati, Saja, Bustini, Parisotti, *Toto* Cotogni, Franceschetti, gli artisti Carolus Duran, Tadolini, Serra, Sartorio, Noci, Rossini, Pardo, Bazzani, Barbella, Moraldi, Zanelli, Lerche, il maestro Masaniello Parise, molte elegantissime signore e signorine, fra cui miss Kemp, miss Trefurth, Baseggio, Rocco-Acanfora, Prini, Cotta, De Fonseca, Magaldi, Popert, ecc.

Cantarono con molta grazia: la sig.na Lopez *Serenata*, la Stuart *Ninon*, Susette Cotta *Seconda mattinata*, la Anitna *Preghiera*, tutte romanze del maestro, accompagnate egregiamente al piano dalla maestra signora Cocchi.

Pregato vivamente dagli astanti, il maestro Sgambati eseguì un *andante*. Quindi Pascarella recitò i sonetti l'*Alba* e *La fondazione di Roma*.

La serata, preparata con la consueta intelligenza dal presidente Apolloni, rimarrà indimenticabile per quanti ebbero il piacere di assistervi.

Una nuova Associazione giornalistica — Si è costituito in Roma il « Sindacato fra i giornalisti cattolici italiani ed esteri ».

Nella prima assemblea tenutasi in via S. Chiara 33, proceduto si alla elezione delle cariche sociali, risultarono eletti:

Presidente: Primo Acciaresi - Cassiere economo: Pietro Fornari - Segretario: Giulio Juvarra - Probiviri: Arcea avv. Guido, Bayard Volo conte Giuseppe, De Ferrari G. Battista, Vanneufville mons. Gastone - Revisori dei conti: Carlo Palloitino, Cucco Alfredo.

Federazione fra i liberi docenti — Oggi, alle ore 18, nell'Aula IX dell'Università, si aduneranno i liberi docenti per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza - Progetto di Statuto per un'Associazione per l'incremento dell'Università popolare.

Onorificenza. — Annunciamo con piacere che il cav. uff. Enrico Jacomoni, Direttore generale del Banco di Roma, con Decreto di questi giorni è stato nominato, su proposta del Ministro degli Esteri, commendatore della Corona d'Italia.

La notizia sarà accolta con favore nel mondo finanziario e nella schiera numerosa degli amici dell'egregio uomo.

Società per l'istruzione della donna. — Il ciclo delle conferenze che si tengono ogni anno al Collegio Romano per iniziativa di questa benemerita Società, è stato iniziato ieri assai degnamente, secondo le tradizioni invero nobilissime di tali elette riunioni, sempre onorate dall'intervento ambitissimo di S. M. la Regina Margherita, che ha per esse una particolare predilezione.

L'Aula magna era gremita quando S. M. la Regina Madre entrò accompagnata dalla Marchesa di Villamarina e dal Conte di Collegno, gentiluomo d'onore, dal conferenziere della giornata, il prof. Achille Loria, e da tutte le dame consigliere della Società.

Achille Loria parlò per un'ora circa — ascoltato con grande godimento — de « Gl'Imperi della bellezza. »

E' stato un discorso veramente magnifico di un esteta che non ha dimenticato di essere un economista, uno studioso dei grandi fenomeni e dei grandi problemi sociali.

Achille Loria cominciò rilevando come, studiare la bellezza in tutte le sue manifestazioni, sia per noi italiani di tanto maggiore conforto in questo momento in cui piangiamo la ruina e l'orrore rovesciatosi contro molte nostre superbe bellezze di natura e d'arte, quindi, muovendo dal lamento appassionato che John Ruskin lanciava alla metà del secolo scorso, per il tramonto del senso estetico e per la distruzione della bellezza dovuti al sopravvento delle attività industriali e commerciali, ha preso a ricercare le varie e molteplici cause di tal decadimento e così ne ha ricordate ed esaminate parecchie, emergenti particolarmente dai mutati ordinamenti sociali, dai nuovi sistemi di vita, dai desideri e dalle aspirazioni dell'uomo moderno, notando come esse influiscano sulla bellezza delle cose come delle persone.

Ha poi parlato particolarmente sulla decadenza della bellezza femminile (e su questo punto pronunciò savi consigli che vorremmo vedere seguiti dalle nostre signore) della bellezza maschile e dei criteri diversi, secondo i quali la bellezza è intesa nelle diverse epoche e presso i diversi popoli. Discorrendo della immensa influenza che ha nei popoli un senso del bello raffinato, il Loria rilevò come nella storia si vide sempre che ogni manifestazione della vita sociale ebbe caratteri di mitezza, anche nei conflitti più aspri, là dove era in onore il culto del bello, e come i barbari furono sempre ingentiliti quando capirono nell'animo rude il senso del bello: per questo, aggiunse, sarebbe bene curare nel popolo lo sviluppo del senso estetico procurando il modo di appagarlo.

Nella seconda parte della conferenza Achille Loria espose le varie teorie filosofiche sulla bellezza, facendone una sottile critica, e infine espose le diverse opinioni dominanti sulle cause dell'attuale decadenza della bellezza, affermando con opportuni raffronti storici ch'essa deve ricercarsi nel presente squilibrio sociale, nella povertà degli uni e nello sfrenato desiderio di denaro degli altri, nell'affannoso tumulto in cui s'agita la vita contemporanea, sicchè mancano l'ozio mentale e la sicurezza del domani: elementi primi di quella calma spirituale indispensabile a creare e a comprendere il bello.

In ultimo il Loria concluse combattendo con solidi argomenti l'opinione di coloro i quali affermano che non potrà aversi un rifiorimento del senso estetico da un elevamento materiale e morale di tutto il popolo.

Egli vede ricomposta e gloriosa nel sole la statua consolatrice della Bellezza, ora abbattuta e travolta, quando l'uomo vivrà in un mondo più giusto e la società ritroverà — naturalmente in forme diverse dalle passate — quell'equilibrio della vita che ora — in quest'epoca di transizione — è stato smarrito.

S. M. la Regina Margherita si degnò alla fine complimentare vivamente Achille Loria che i presenti salutarono con un caloroso applauso.

Circolo Militare — Ieri sera ebbe luogo al Circolo Militare un concerto vocale ed istrumentale pro-famiglie militari colpite nel disastro di Calabria e Sicilia, di cui la principale attrattiva era Checco Marconi, il quale aveva volentieri aderito all'invito di cantare in questa bella festa di carità; disgraziatamente però, per una improvvisa indisposizione, il nostro Marconi non potè presentarsi al pubblico, che era accorso numerosissimo per il desiderio di applaudirlo.

La sala da ballo, una delle più belle di Roma, era gremita di signore in elegantissime *toilettes*, molti *smokings* e un gran numero di ufficiali di tutte le armi.

Era presente tutto il Comitato. Vedemmo il Ministro della Guerra, on. Casana, i generali Pollio, Fecia di Cossato, Spingardi, Valleris, Fadda, Ragni, l'on. Lucifero: con la presidente baronessa Pollio presenti tutte le dame del Comitato: contesse Serra, Rignon e Giacchi, signore Mirabelli, Montanari, Pasetti, Albrizzi, Bacco, Craviotto, Clerici, Trinchieri, Aracri, Satelli-Merli, Notarangeli, Fadda, Vinai, Ramponi, Papini, Berta, Briganti, signorina Fecia di Cossato.

Facevano, con squisita cortesia, gli onori di casa il ten. colonnello Spinelli, l'avv. Vinai, il cav. Dori, il tenente Rosa e il cav. Viola, i quali distribuirono un elegante programma del concerto, raccogliendo offerte a beneficio dei danneggiati.

Il concerto fruttò molti applausi a tutti gli esecutori; piacquero particolarmente il *trio* delle *Nozze di Figaro* per violino, violoncello e pianoforte, eseguito dalle prof. M. e F. Tofanelli e dal prof. Pinelli; una romanza dei *Pescatori di perle*, cantata con molto sentimento dalla sig. Tancioni-Cattica; il *Credo* dell'*Otello*, cantato assai lodevolmente dal baritono cav. Pauvini-Rosati; il *Souvenir de Moscou* per violino, in cui mostrò molta sicurezza e grande agilità la prof. M. Tofanelli.

Al piano stava il m. conte Pietro Cimasa, che

contribui efficacemente all'ottimo successo di questa simpatica riunione.

Le feste primaverili a Roma. — E' stata rilevata in questi giorni la necessità di rianimare la vita cittadina di Roma, che il doloroso lutto ha così fortemente depressa, con danno del commercio e delle classi lavoratrici, e col pericolo di vedere allontanata dalla città — per l' attuale stagione — quella corrente di forestieri che costituisce una delle sue fonti di benessere.

L'Associazione per il movimento dei forestieri, che per suo istituto ha appunto il dovere di preoccuparsi della vita sociale della città in rapporto ai suoi visitatori, è lieta di annunziare che il Comitato promotore incaricato di organizzare le feste primaverili ha dato mano a completarne il programma e le modalità di esecuzione.

Se qualche esitazione eravi per un'alta questione di sentimento, questa agitazione è scomparsa di fronte alla considerazione sottoposta dal Principe di Scalea anche a S. M. il Re in una udienza di questi giorni, che rispettabili interessi cittadini esigevano in questo momento di depressione economica di cooperare ad un risveglio di vita, il quale, meglio che uno sterile rimpianto, potesse portare ulteriore sollievo ai mali sofferti, e nel tempo stesso evitasse alla nostra Roma nuove dolorose vicende.

A ciò il Comitato esecutore fu confortato dal pensiero che l'opera sua, ben lungi dal mancare a doverosi riguardi, interpretava il sentimento della generalità dei cittadini.

Il programma delle feste primaverili sarà pertanto reso di pubblica ragione in questi giorni dopo concretati gli ultimi accordi con gli interessati.

Comitato costituzionale del 1° Collegio — Tutti gli aderenti a questo Comitato liberale costituzionale sono vivamente pregati di prendere parte alle assemblee generali che si terranno da sabato 6 corr., alle ore 19.20 precise, nella propria Sede (v. Alessandrina, 2) per stabilire la linea di condotta che dovrà tenere il partito costituzionale del 1° Collegio, in occasione delle prossime elezioni generali politiche.

Monete da 25 centesimi — L'Intendenza di Finanza rende noto che allo scopo di facilitare il ritiro della circolazione delle monete di nichelio puro da centesimi venticinque che hanno cessato di avere corso legale nel Regno col giorno 31 dello scorso mese, è stato disposto che le dette monete siano cambiate od accettate nei versamenti dagli Uffici postali e da tutti gli altri Contabili dello Stato, senza alcun limite di somma, fino al 31 gennaio 1913.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 5 febbraio al Collegio Romano. Dalle ore 20 alle 21:

Prof. Vincenzo Montesano — « La prevenzione delle malattie celtiche e delle malattie parassitarie della pelle » (con proiezioni).

Dalle ore 21 alle 22:

Prof. Ignazio Brunelli — « Diritto costituzionale italiano ».

Ingresso libero.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Tentato furto — La scorsa notte alcuni ladri, mentre cercavano scassinare la porta del laboratorio di E. Liberatori, in via della Salara, furono sorpresi dai vigili notturni e riuscirono a fuggire.

Fuochetto — Iersera alle 21, i vigili del Comando, avvertiti telefonicamente, accorrevano in via Papa Giulio, dove bruciava una siepe che circonda un terreno di proprietà del sig. Giovanni Bartolomei.

Il fuoco, che minacciava di bruciare tutta intera la siepe, fu in breve spento.

Il danno ascende ad una cinquantina di lire.

Tentato suicidio. — In piazza del Popolo, poco lungi dai cancelli d'ingresso al Pincio, ieri mattina il carabiniere Arnaldo Frattini di anni 19 romano, si esplodeva un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Il proiettile, fortunatamente, bruciò soltanto leggermente la giubba del milite.

Dal guardiano municipale Pompei, il carabiniere fu, con una vettura, trasportato all'ospedale di S. Giacomo dove i medici constatarono che non esisteva sulla sua persona alcuna lesione.

S'ignorano le cause che spinsero lo sconsigliato al triste passo.

Avvelenamento. — Il macellaio Francesco Catena di a. 54, l'altra notte bevve per isbaglio due bicchieri di sublimato.

Al Policlinico quei medici si riservarono il giudizio; malgrado ciò il Catena volle lasciare l'ospedale.

Morte improvvisa. — Al vicolo del Villano, 20, piano 3°, fu ieri mattina trovato morto nel suo letto, Domenico Fraticelli, di a. 70, romano. L'autorità di P. S. fece piantonare il cadavere ed avvertire il Pretore per le constatazioni di rito.

Tutto però lascia credere che il Fraticelli sia morto per paralisi cardiaca.

Caduta. — Il pecoraio Giovanni Boccanera, di anni 19, da Piè del Poggio (Aquila), ieri, nella tenuta « Storta » fuori Porta del Popolo, mentre scherzava con alcuni compagni, cadde producendosi la frattura della clavicola.

Guarirà in un mese.

Investimento — La vettura tramviaria numero 200, proveniente da piazza Venezia, investì ieri alle 18,50, in v. P. Leone, lo stagnaro Aristodemo Placidi, di anni 17, romano, cagionandogli profonde contusioni addominali, per le quali, alla Consolazione, quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Il contabile Luigi Alfonsi di a. 48, da Ceprano, ab. alla Galleria Margherita, mentre attendeva iersera il passaggio del tram all'angolo di v. Rasella, fu investito da una vettura pubblica, il cui conducente rimase sconosciuto.

L'Alfonsi, sollevato da terra da un suo amico, fu accompagnato all'osp. di S. Giacomo, dove quei sanitari gli riscontrarono delle lesioni che giudicarono guaribili in 10 giorni.

Ladro arrestato — Il giovane Pietro Boccacci erasi specializzato nel rubare i *paletots*. Egli si recava negli Istituti, negli Uffici e, mentre chiedeva di qualche studente o di qualche impiegato, eludendo la vigilanza degli uscieri, si avvicinava agli attaccapanni scegliendo il migliore pastrano.

Ieri, però, mentre eseguiva la consueta operazione nell'Istituto tecnico « Leonardo da Vinci » in San Pietro in Vincoli, fu arrestato.

Piccolo incendio — Ieri sera alle 15 si sviluppò un incendio nell'abitazione del cav. De Maria Nicola, capitano medico del reggimento lancieri Firenze, in via Andrea Vesaglia 1.

Il fuoco si propagò ad alcune tende e, quando giunsero i pompieri, era già spento. Il danno è insignificante.

Attenti alle armi! — Francesco Paolo Gesualdi, da Palermo, abitante in via Nazionale 134, la scorsa notte, nel ripulire la rivoltella, disgraziatamente fece partire un colpo e rimase ferito all'indice della mano sinistra.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — *La dannazione di Faust* ha avuto ieri il consueto elegante uditorio delle serate d'abbonamento.

Giuseppe De Luca fu come sempre geniale protagonista.

Il tenore Manfredi Polverosi ebbe modo di spiegare la sua robusta e simpatica voce. Interprete pregievole del difficile personaggio di *Faust* ne rese la classica figura con grande efficacia e nella splendida romanza del terzo atto, detta con somma grazia e infinita dolcezza, meritò i più spontanei applausi.

Buona la signora Pucci e ottimo *Brander* il basso Berardi.

L'orchestra guidata dal maestro Polacco fu ammirevole per fusione e colorito.

Affiatati i cori preparati dal maestro Zorzato.

Stasera riposo. Domani prima dell'*Andrea Chénier* con il celebre tenore Amedeo Bassi, la signora Rina Giacchetti e il baritono Veglione-Borghese.

Domenica unica rappresentazione diurna con *La dannazione di Faust* a prezzi popolari.

Argentina — Ieri si è ripetuta *L'edera*, che ha avuto le stesse accoglienze della prima sera, e si replica anche oggi.

Valle — Nuove, entusiastiche ovazioni ha avuto iersera Ermete Novelli in *Ombre del cuore* di Bertolazzi.

Furono applauditi anche la Giannini, Pescatori, Betrone.

Stasera *Il burbero benefico*. Seguirà il monologo *Notte fatale*, detto da Ermete Novelli.

Sabato *Bebé*, domenica unica recita diurna con *I nostri bimbi* e *Maritiamo la suocera*.

Nazionale — Ieri sera il teatro era assai affollato per la *réprise* del *Molino delle rose*, la graziosa opera comica del Dessormes, che già altra volta ebbe tra noi grande successo.

L'attuale edizione della Compagnia Maresca è eccellente e ad ogni atto tutti gli esecutori furono evocati al proscenio con applausi fragorosissimi. Le maggiori feste naturalmente furono prodigate ad Elodia Maresca che destò il consueto entusiasmo interpretando con arte squisita la sua parte, al Maresca, all'Orsini, alla Barbetti, alla Bernini.

Oggi *Il molino delle rose* si ripete e domani spettacolo in onore di Elodia Maresca con *Un sogno di valzer*.

Adriano. — La rappresentazione straordinaria, datasi ieri sera, per cura degli studenti dell'Università di Roma, a beneficio del Patronato degli orfani « Regina Elena », riuscì splendidamente.

Si rappresentò il dramma in cinque atti di Angelo De Gubernatis, che s'intitola da *Buddha*, l'apostolo indiano della carità universale, e che appunto di Buddha riassume con felicissima sintesi, piena d'alta poesia, le fasi psicologiche della vita.

E' dramma dunque fortemente psicologico determinato dal conflitto tra spirito e carne, conflitto che si agita nell'anima del protagonista ed i cui motivi esteriori costituiscono l'azione.

Il teatro era gremito di un pubblico sceltissimo.

Gli studenti coi tradizionali berretti goliardici mettevano una nota gaia tra gli abiti neri.

L'esecuzione fu tale che avrebbe fatto onore anche ad artisti provetti. Lode speciale va data allo studente Valvassura, di filosofia, che rese con squisito intuito artistico il difficilissimo personaggio di *Siddarika Sackiamuni* (il *Buddha*). Ottimamente le signorine Paronelli e Bobbio e i signori Ximenes, Benedetti ed Errante. E gli altri esecutori tutti meritan pure lode per lo zelo col quale si accinsero all'ardua prova.

Vanno ricordate le signorine Paoloni e Rossi, che mirabilmente eseguirono il canto delle prefiche indiane.

Gli applausi furono entusiastici. Anzi poichè l'uditorio era formato soprattutto di studenti, le approvazioni all'indirizzo dei loro colleghi che agivano sul palcoscenico, furono spesso eccessive e non sempre a tempo.

Le maggiori feste toccarono all'illustre autore, che alla fine di ogni atto dovette ripetutamente presentarsi al proscenio tra ovazioni calorose.

Splendido l'allestimento scenico riproducente con scrupolosa verità storica l'ambiente indiano: specialmente ammirata la scena del quarto atto, rappresentante la selva di Uruvela.

Fra gli intervenuti notammo il ministro Rava che si recò a salutare il prof. De Gubernatis, i sottosegretari Ciuffelli e Pompilj, l'on. Finocchiaro-Aprile, ecc.

Negli intermezzi la banda degli allievi carabinieri, diretta dal maestro Luigi Cajoli, gentilmente concessa dal Comando della Divisione militare, eseguì sceltissimi pezzi.

Manzoni — Si daranno questa sera *Le memorie del diavolo*. Quanto prima *La pianella perduta nella neve*.

Metastasio — Stasera si rappresenterà *Core e figlia* per lo spettacolo in onore di Anaita Bonmito Franco.

Salone Margherita — Oggi debutta una delle più graziose canzonettiste, che abbia il teatro delle varietà, Lui a Romanelli. Domani altro debutto: Lydia de Rostow nelle sue danze « *Il linguaggio dei fiori.* »

Lunedì M.me Maritsa, ex principessa de Broglie.

Olympia. — Il programma, sceltissimo, risponde pienamente alle esigenze del pubblico. Castagna seguita ad ottenere applausi con le sue improvvisazioni e le sue macchiette. La Zarga, Suzette Laroche, tengono alto il valore femminile. Gli eccentrici Corty e Robinson sono comicissimi nei loro esercizi ginnastici. Questa sera debutta l'attesa *Femme d'or*.

Renzo Rossi.

" La serenata nova " di P. Mengarini al Quirino.

Il Mengarini non è nuovo del tutto alle scene: un suo dramma fu rappresentato vari anni or sono al tempo della « Casa di Goldoni » al *Valle*.

Fra quel suo lavoro e la commedia data ieri dal Benini corre gran divario: e la commedia di oggi appare assai superiore al dramma di allora sotto ogni rapporto. Prova evidente che in questi anni di silenzio il Mengarini ha studiato e studiato virilmente.

Il *substratum* della *Serenata nova* è un motivo sentimentale e poetico.

La mancanza di spazio ci impedisce narrare per esteso la favola.

I principali personaggi sono due fratelli *Poldo* ed *Alfredo*.

Poldo ha tutte le virtù. Alfredo è invece uno scapato, che sacrifica più volte la famiglia, obbligandola a pagare i suoi debiti. Alla fine egli lascia Venezia promettendo di mettere una buona volta giudizio. Ed infatti egli va in Germania e diventa un grande maestro di musica.

Dopo cinque anni ritorna ed a Milano vanno vanno ad incontrarlo la vecchia mamma vedova ed il fratello. Si svela allora che Alfredo ama una certa signorina *Tilde*, che è amata anche da Poldo, il quale però una volta ancora si sacrifica per suo fratello, rinunziando al suo amore.

Malgrado alcune lungaggini, l'inutilità di alcune scene ed una certa pesantezza che incombe su tutta la commedia, pure in essa sono scene assai ben fatte, e delicatamente svolte.

L'interpretazione fu straordinariamente affiatata e perfetta da parte di Benini, della Benini-Sambo, di Mazzetti, della Dondini-Benini.

Gli artisti furono calorosamente applauditi ad ogni fine di atto. Dopo il 2° ed il 3° fu evocato al proscenio anche l'autore.

Il pubblico era elegante e numeroso.

Stasera spettacolo in onore di Italia Benini-Sambo con *Chiassetti e spassetti* e *Propaganda del cuor*.

F. V.

Spettacoli d'oggi

ARGENTINA — L'edera, ore 21.
VALLE — Il barbero benefico - Notte fatale, ore 21.
NAZIONALE — Il molino delle rose, ore 21.
QUIRINO — Chiassetti e spassetti - Propaganda del cuor ore 21.
MANZONI — Le memorie del diavolo, ore 21.
METASTASIO — Core e figlia, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21.35.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e musicale ore 16,30 18, 20 e 22.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione a S. M. il Re per la firma dei decreti tutti i Ministri erano presenti.

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ha conferito, a palazzo Braschi, coi presidenti del Senato e della Camera e col comm. Trinchieri prefetto di Messina, giunto a Roma, mercoledì sera.

Il Sottosegretario di Stato all'Interno, onorevole Facta ha lasciato Roma per un breve congedo di pochi giorni che passerà in Piemonte.

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 15, ha avuto luogo, a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, l'annunciato Consiglio dei Ministri.

Tutti i Ministri erano presenti.

Il Consiglio ha approvato:

1. Il Decreto di amnistia (Vedi *Stefani*.)

2. Il Decreto-legge per disposizioni sull'ordinamento giudiziario sulla procedura civile e sulla procedura penale nei Circondari di Messina, l'esenzione dal dazio doganale delle case mobili provenienti dall'estero e destinate ai Comuni danneggiati dal terremoto.

Reggio e Palmi.

3. Il Decreto Reale per la ricostruzione degli abitati nei paesi danneggiati dal terremoto.

4. Il Decreto da convertirsi in legge circa le denuncie di morte da farsi dalle Amministrazioni dello Stato dei loro dipendenti per le anticipazioni sulle pensioni a favore delle vedove e degli orfani e per la sostituzione degli impiegati denunciati come morti.

5. Il R. Decreto recante norme sulla statistica agraria.

6. Il R. Decreto che modifica il precedente sull'applicazione della legge relativa ai servizi tecnici del Ministero d'agricoltura.

7. Il R. Decreto per la nomina degli incaricati e dei delegati di porto.

8. Il regolamento per l'applicazione della legge 9 luglio 1908, sugli stipendi e la carriera del personale dei Convitti nazionali.

9. Il R. Decreto sulla istituzione di borse di studio a favore degli studenti calabresi e siciliani, da parte dei Consigli accademici delle Università o degli Istituti, presso i quali sono inscritti, e coi fondi dei maggiori proventi delle tasse scolastiche spettanti alle dette Università od Istituti superiori.

10. Il R. Decreto per la esenzione daziaria degli oggetti mandati in dono ai danneggiati dal terremoto.

11. Il Decreto, da convertirsi in legge, per

12. Il R. Decreto da convertirsi in legge, sullo sgombro delle macerie e sulla custodia e vendita dei valori e delle masserizie, che si rinvengono fra le macerie nei luoghi colpiti dal terremoto.

13. Le norme per acquisti di legname, baracche e di padiglioni montabili nei luoghi colpiti dal terremoto.

Il Consiglio è durato 4 ore.

Cavalieri dell'Annunziata.

S. M. il Re ha insignito del Collare dell'Ordine Supremo dell'Annunziata i Presidenti delle due Camere, le LL. EE. il sen. Manfredi e l'on. Marcora.

I Cavalieri dell' Annunziata, oltre ai Principi Reali, da cinque diventano sette, e cioè:

senatore march. Visconti-Venosta
generale, senatore Cesare Ricotti
senatore Gaspare Finali
senatore, gen. Thaon di Revel
deputato Giovanni Giolitti
on. Giuseppe Marcora
senatore Giuseppe Manfredi.

Ministero Interno.

Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni di beneficenza,

Congregazione di Carità di Govino (Cuneo) — S. Sebastiano Curone (Alessandria) — S. Gervasio Bresciano (Brescia)

Arciconfraternita della Carità di S. Giovanni Battista di Livorno — Asilo infantile di Piasco (Cuneo).

— Sono state erette in Enti morali, approvandosene i relativi statuti organici, le seguenti Opere Pie:

Asilo infantile di Pradolunga (Bergamo) — Asilo Canale di Morrovalle (Macerata) — Pio Ricovero Marianna Nelta di Prato (Firenze).

Per la ricostruzione delle città distrutte.

Ieri sono partiti per la Calabria i prof. Taramelli, Rizzo, Stefani, Folasco e Padre Alfani, facenti parte della Commissione incaricata di studiare le condizioni del suolo per stabilire ove dovranno sorgere i nuovi fabbricati per le città di Reggio e di Messina.

La Commissione, che sarà raggiunta dall'on. prof. Battelli, da Napoli si spingerà per la linea di Metaponto a Reggio e dintorni, e di là passerà in Sicilia.

Ministero Guerra.

Il Ministero della guerra comunica:

A rimuovere qualsiasi dubbio che una interrogazione stata presentata al Ministero della guerra potrebbe far sorgere, il Ministero della guerra comunica che i sigilli prontamente posti nell'abitazione del compianto gen. Saletta ed il ritiro stato poi fatto da ufficiali delegati dal Ministero di qualsiasi carta, che potesse presentare qualche interesse militare, nonchè le condizioni di luogo e di modo in cui erano riposte, escludono assolutamente che possano essere stati oggetto di qualsiasi indiscrezione.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro onor. Bertolini, sono stati firmati, nell'udienza reale di ieri, i seguenti decreti:

concessione di sussidi:

al Consorzio idraulico « Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi » in Legnago (Verona), per la esecuzione di riparazioni di opere consorziali;

al Comune di Campana (Cosenza) per la costruzione dell'Acquedotto;

al Comune di Serezzano (Alessandria) per la costruzione di un tronco stradale di accesso alla stazione ferroviaria di Tortona;

al Consorzio fra i Comuni di Dicomano, Vicchio e Pontassieve, (Firenze) per la costruzione di un ponte sul Sieve.

Classificazione in 3ª categ. delle opere occorrenti alla sistemazione idraulica e forestale del torrente Chiampo nelle Provincie di Vicenza e Verona.

L'on. Ministro ha approvato poi i seguenti progetti:

ampliamento del servizio merci nella stazione di Giovinazzo, sulla Bologna-Otranto;

impianto del terzo binario nella stazione di Apricena, sulla Castellammare Adriatico-Foggia;

raddoppio del binario lungo un tratto della linea Vicenza-Treviso, compresa la stazione di San Martino di Lupari.

Ha autorizzato le seguenti spese:

L. 121.000 per lavori al Palazzo di Giustizia (Roma);

L. 381.000 per lavori nella bonifica del lago Giardina (Foggia).

Ferrovia Spilimbergo-Gemona.

E' in corso l'appalto ad unico incanto della costruzione del primo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona, dell'importo complessivo di Lire 1,405,000 a base d'asta, salvo il ribasso percentuale, che potrà essere offerto.

L'incanto avrà luogo il 9 marzo 1909 in Roma, presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Ministero Finanze.

Su proposta del Ministro on. Lacava è stato firmato il Decreto che approva un elenco per concessione di quote di concorso dello Stato ed a favore di alcuni Comuni del Mezzogiorno per l'integrazione delle deficienze dei bilanci causate dall'applicazione delle disposizioni delle leggi sui tributi locali.

Canale Cavour.

Carlo Mazzini ingegnere capo nell'amministrazione del Catasto e degli uffici tecnici di Finanza è stato nominato amministratore generale dei Canali Cavour.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nell'Accademia di Belle arti di Torino.

Fu riferito che un singolare sciopero di studenti è avvenuto nell'Accademia di Belle arti di Torino, cagionato, si afferma, dal ritardo con il quale il Ministero avrebbe provveduto a fornire all'Accademia i fondi occorrenti per la sua amministrazione, così che essa non sarebbe stata in grado di far fronte, in questa settimana, al pagamento delle mercedi ai modelli viventi per le scuole, cioè di circa 800 lire lasciando di notare che i modelli vivi servono solo per alcuni corsi speciali frequentati da *pochissimi alunni*, mentre la grande maggioranza degli scolari, segue studi ove non si impiegano affatto questi modelli.

Il Ministero della P. Istruzione comunica che, pervenuto alla fine del dicembre scorso, il rendiconto regolare della precedente anticipazione, si provvide subito alla emissione del mandato per la nuova anticipazione di fondi a favore dell'Accademia di Torino.

Tale mandato però non potè avere immediato corso poichè la Corte dei Conti rilevò che l'Economo dell'Accademia Albertina aveva omesso di sottoscrivere un documento giustificativo della spesa, compreso nel rendiconto.

Il Ministero nel richiamare la Presidenza dell'Accademia di Torino su questa negligenza di quell'economo, chiese alla Corte dei Conti che, senza attendere la regolarizzazione del documento imperfetto, ammettesse a registrazione il mandato della nuova anticipazione, la quale, a quest'ora è infatti già esigibile.

Non risulta poi che vi siano stati altri ritardi di pagamenti a fornitori dell'Accademia stessa di Torino, solo si è dovuto rinviare il pagamento di una partita di combustibile da imputarsi alla spesa del bilancio decorso, poichè l'Accademia Albertina aveva già nell' esercizio stesso superato per le spese di combustibile la somma preventivata nel suo bilancio. E non essendovi più alcuna disponibilità nel bilancio stesso fu mestieri, secondo le norme della contabilità dello Stato, di comprendere la maggiore spesa nel progetto di legge da presentarsi al Parlamento per saldo degli impegni di spese fatte nel decorso esercizio finanziario.

Commissione per l'arte drammatica

Si è riunita presso la Dir. Gen. di Belle Arti la Commissione per l'arte drammatica, presenti il Conte di San Martino, v. pres., l'on. Romussi, Vincenzo Morello, Luigi Rasi e Cesare Dondini in sostituzione di Ermete Novelli. Verga e Rovetta telegrafarono scusandosi di non poter intervenire.

E' intervenuto alla seduta l'on. Rava, il quale ha invitato la Commissione a procedere anzitutto al giudizio del concorso drammatico 1907-908 da lui ripristinato in ossequio al Decreto-Legge Ricasoli.

Al concorso prendono parte le seguenti produzioni: « Carità mondana » e « Una moglie onesta » di Giannino Antona Traversi, « La donna d'altri » di Sabatino Lopez, « La moglie del dottore » di Silvio Zambaldi, e « I giorni di festa » di Carlo Bertolazzi.

Il campanile della Badia di Grottaferrata.

L'ing. Uffreduzzi, del Genio Civile di Roma, l'ing. Marchetti e l'ing. Guidi, dell'Ufficio tecnico dei Monumenti, hanno ripetuto un sopraluogo a Grottaferrata per esaminare ancora, in seguito ai recenti allarmi, le condizioni statiche del campanile e sono venuti nella convinzione non esistere nessuna minaccia per le sue condizioni statiche e molto meno pericolosi disgregamenti; soltanto hanno riconosciuto necessario qualche restauro nella parte inferiore comprese alcune sottofondazioni e parziale rifacimento nella superiore.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

La r. nave « Vesuvio » è giunta a Colombo il 3 – « Puglia » giunta a Nagasaki il 2 – « Palinuro » partita da San Remo il 3 – « Rimorchiatore 5 » partito da Gaeta e giunto a Napoli il 2.

Oblazione della Casa Armstrong.

La Ditta Armstrong, per conto della Casa di New-Castle on Tyne e di quella di Pozzuoli, ha fatto tenere al Ministero di Marina 2 chèques pel complessivo ammontare di lire sterline 1000 (lire italiane 25000) a favore dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.

Informazioni estere.

NELLA NIGRIZIA

(S) **Londra**, 4 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sankonala:

« Un migliaio di indigeni armati di fucili hanno attaccato un convoglio di provvigioni appartenenti alla Commissione di delimitazione anglo-tedesca a Sankonala.

« Il colonnello Whitlok, col rimanente della scorta ed il commissario tedesco con una scorta indigena di 40 uomini ed un cannone Maxim, si sono immediatamente portati in soccorso del convoglio ed hanno messo in fuga il nemico dopo due giorni di combattimento, dal 24 al 26 dicembre n. s.

« Dalla parte tedesca vi furono 5 morti e 19 feriti.

« Il luogotenente von Stefani ed il commissario tedesco sono stati feriti e quest'ultimo gravemente.

« Gli indigeni si sono arresi e mercè le pronte misure della Commissione, aiutata dalle truppe tedesche, il malcontento è cessato ».

RUSSIA

(S) **Parigi**, 4 — *L'Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Zarigo, il quale dice che Azew è attualmente in Svizzera.

Quattro membri del partito rivoluzionario lo inseguono.

Si avrebbe avuta la prova che Lapouchkine fu arrestato per denuncia di Azew.

(S) **Parigi**, 4 — La *P. Republique* dà sulle mene di Azew le seguenti informazioni:

Dice esatto che Azew, di pieno accordo con Ratchowski e con Guerrasimow, preparò due attentati contro l'Imperatore Nicola II.

Tali attentati erano, nel pensiero dei loro attori, destinati a far fallire o almeno ad arrestare il movimento liberale. Gli ufficiali della polizia, informati del complotto, ne imprigionarono i congiurati.

Azew parve profondamente scoraggiato per l'arresto dei compagni e si ritirò dall'organizzazione rivoluzionaria di combattimento, dichiarando che non vi era modo di uccidere lo Czar con mezzi ordinari, cioè pugnali, rivoltelle e bombe, e che bisognava studiare un progetto di attentato in aereoplano.

Azew aveva perfino raccolto dei fondi per questi studi straordinari.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 4. — L'assemblea di Sacramento ha respinto con 48 voti contro 26 il progetto di legge Drew che vieta a qualsiasi straniero di possedere terreni in California.

(S) **San Diego di California**, 4 — Tutta la flottiglia di torpediniere che era da qualche settimana nelle acque di San Diego è partita in seguito ad ordine venuto da Washington per il cantiere navale di Fare Island a San Francisco accompagnata dall'incrociatore *Albany*.

FRANCIA

(S) **Brest**, 4 — Al suo ritorno da Quiberon, ove aveva eseguito i tiri, si è constatata una fenditura nella lastra di fissazione della base di un cilindro di alta pressione della macchina di triborda dell'incrociatore *Gloire*.

Sono cominciati immediatamente i lavori di riparazione.

Borse e Mercati

Roma, 4 febbraio 1909.

Borsa buona anche oggi specialmente sui bancari e sul Carburo e Kerka. Manovratissime a Genova le Terni e le Elba sulle quali è impegnata una lotta accanita, ma chiudono assai migliori.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.57 1/2 a 103.50.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.62 1/2 a 103.60.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.10.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 358.

Banca d' Italia 1267 a 1270 – Commerciale 782 – Credito 568 – Banco Roma 110 1/4 – Meridionali 655 – Omnibus 761 – Acqua Marcia 1576 – Gas 1055 a 1057 a 1056 – Condotte 335 – Piombino 182 a 184 – Montecatini 88 a 87 – Immobiliari 262 – Beni Stabili 301 a 300 1/2 – Imprese 83 1/2 – Carburo 838 a 847 a 845 a 847 – Concimi 140 – Molini 93 1/2 – Kerka 364.

CAMBI: Parigi 100.65 — Londra 25.34 — Berlino 123.50.

Cambio dazio doganale 5 Febbraio L. 100.62

Dal 1° a tutto il 7 febbraio 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.35.

BORSE ITALIANE. — 4 febbraio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend.C 3,75%	103 58	103 62	103 65	103 60
id. id. fine	103 65	103 67	103 65	— —
id. 3 1/2 %	103 12	103 15	103 —	103 10
A. B. d'Italia	1268 —	1269 —	1267 50	1268 —
Commerc.	783 —	782 —	783 —	— —
Cred. Ital.	569 —	569 —	568 —	— —
BancoRoma	110 —	110 —	110 50	110 —
Ferr. Medit.	393 —	393 —	— —	393 —
» Merid.	655 —	356 —	655 —	655 50
Ac. di Terni	1248 —	1244 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	381 —	380 —	— —	— —
Raffinerie	338 —	337 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	357 75	— —	— —
Meridionali	— —	358 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 62	100 65	100 57 1/2	100 62 1/2
Berlino id.	123 40	123 40	123 40	123 40
Londra id.	25 34	25 33	25 33	25 32

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.59 45	101.72 45	103.24 33
3 1/2 % netto	103.07 50	101.32 50	102.74 66
3% lordo	71.93 33	70.73 33	71.10 33

BORSE ESTERE

Parigi, 4 febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
Rendita » 3 % perp.	96 80 96 65	96 65	96 77
Rendita ITALIANA 5 %	non quot.	103 05	103 05
Rendita turca	94 50	94 77	94 60
Rendita spagnuola	96 95	97 —	96 90
Rendita russa nuova	— —	99 55	99 65
Rendita portoghese	— —	58 35	58 40
Rendita ungherese	— —	93 50	93 15
Egiziano 6 %	— —	105 —	104 95
Banca di Parigi	1546 —	1550 —	1549 —
Banca Ottomana	— —	712 —	708 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	178 25	177 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull' Italia	— —	99 11/16	99 11/16
Cambi su Londra	— —	25 18	25 17 5
Cambi su Madrid	11 70	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 4 febbraio	3	4
C. austr.	636 —	636 75
R. aust. oro	114 80	114 80
Id. carta	94 05	94 05
Ungh. 4 %	91 05	— —
» 3 1/2 0/0	81 —	81 20
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	94 90	94 90
C. Londra	23 98 5	23 98

Londra, 4 febbraio	4 apertura	4 chiusura
Consol.	82 9/16	83 5/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	93 3/4	93 3/4
Russo 5%	— —	70 1/4
Spagna	95 1/4	95 1/4
Giappon.	85 3/4	85 3/4
Egiziano	103 —	103 —
Argento	24 —	24 —

Berlino, 4 febbraio	3	4
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	181 —	180 75
» Medit.	— —	76 —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	72 10
» Merid.	71 75	71 30
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 55	215 55
C. Italia	— —	80 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	3 p. 0/0
Germania	4 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 4 — ore 15.15.

Rend. 5 %	103.65	Raffinerie	338.—	Elba	814.—
Id. 3 1/2 %	103.15	Zucc. Ind.	264.—	Savona	305.—
B. d'Italia	1269.—	Eridania	745.—	Carburo	840.—
Commerc.	783.—	Zucc. Naz.	78.—	Molini A. I.	107.—
Cred. Ital.	569.—	Id. Rom.	68.—	Semolerie	143.—
Bancaria	104.—	Lebaudy	158.—	Kerka	360.—
B. Roma	110.—	Terni	1245.—	Imprese	84.—
Meridion.	655.—	Metallurg	93.50	Armstrong	142.—
Mediterr.	393.—	Ferriere	187.—	Voltri	281.—
Navigazio.	391.—	Officine	460.—	Italo	32.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO III.

Con gli occhioni fissi su Enrica, non distoglieva da lei lo sguardo misto di curiosità e di spavento.

— Oh! non me la tolga! — supplicò la ragazza ardentemente. — E' così buona con me! Le assicuro che non le faccio nessuna paura; vero amoruccio caro? — soggiunse rivolgendosi alla piccina. — Ed avendomi la balia detto che questa deliziosa creaturina si chiama Ethel, ho ordinato per lei un cerchiettino d'oro sul quale ho fatto scrivere il suo nome, e che porterà per anni, non è vero?

— Ma cara signorina, lei non deve far simili spese per la mia bambina! Prima di tutto è troppo piccola per poterle apprezzare, in secondo luogo non mi piace si disturbi così per mia figlia!

— E perchè no? Cosa debbo farne del mio denaro se non debbo spenderlo per altri?

— Ma tutti codesti giuocattoli! Vuol dunque farmi credere che ha comperato tutta codesta roba per Ethel soltanto?

— Senza dubbio. Lo avrei comperato l'intero negozio se lo avesse desiderato. Osservi come le piacciono i colori! Vede? E guardi come mi fissa con quei suoi deliziosi occhioni grigi, quasi, quasi sapesse come li trovo belli! Amoruccio mio, cara creaturina di latte e di rose, vero che lo sai che sei una piccola delizia?

La signora Pullen pur avendo provato un senso di dispetto alla vista di quella profusione di giuocattoli, non poteva in pari tempo non sentirsi lusingata in cuor suo per le carezze e l'ammirazione così largamente prodigate alla figlia e concluse dicendo a sè stessa che la fanciulla doveva, senza dubbio, essere dotata di ottimo cuore non solo, ma di buona dose di generosità per aver ceduto al desiderio di circondare di tanto affetto e di siffatte attenzioni una creatura che erale pressochè sconosciuta.

— Sa che codesta personcina è straordinariamente docile con lei? — osservò qualche minuto dopo. — Non l'ho mai veduta comportarsi così degnamente! Ti pare, balia? — disse voltandosi verso la donna.

— Davvero, signora; Ethel ha preso una vera passione per la signorina. Anzi, stavo pensando che poichè è così buona, e la signorina sembra tenerla tanto volentieri, potrei cogliere l'occasione per fare una corsa fino in paese a comperare quella lana di cui abbisogno.

— Oh! no, no! Non dobbiamo stancare la signorina. La bimba è troppo pesante per poterla sopportare a lungo.

— Trova? A me non lo pare affatto, e non domando di meglio che di godermi un altro poco questo piccolo tesoro. Me lo lasci, signora Pullen! E' un vero piacere per me tenere la piccina, e vorrei non dovergliela rendere mai più!

Margherita sorrise.

— Ebbene balia, poichè la signorina è così gentile va' pure.

E mentre la donna si allontanava soggiunse volgendosi alla ragazza:

— Col patto però che mi renderà la bambina appena si sentirà un po' stanca. Sono più avvezza di lei a codesto piccolo tormento!

— Ah! come si fa a darle quel brutto titolo anche per ischerzo! Cosa non darei per avere una creaturina mia, tutta mia, della quale potrei fare tutto ciò che vorrei! Non la lascierei mai, nè di giorno nè di notte, e le insegnerei a volermi tanto di quel bene che non sarebbe felice altro che con me!

— Ma codesta sarebbe crudeltà bella e buona, cara! Sua figlia potrebbe essere costretta a separarsi da lei, come lei è stata costretta a separarsi da sua madre.

All'udir pronunciare quel nome, il volto della fanciulla si rannuvolò.

Margherita non avrebbe potuto definire la espressione che passò fugacemente negli occhi di Enrica.

Non era nè collera, nè dolore, nè rimorso.

Piuttosto una specie di cupo disprezzo, un che alla vista del quale la giovane promise a se stessa di non alludere mai più alla morta.

L'incidente servì per tanto a far osservare più attentamente alla Pullen gli occhi della compagna.

Cupi ed impenetrabili come la notte, non contenevano nessuna scintilla nè nessuna luminosità, malgrado velassero ardori latenti, suscettibili di divampare in fiamma, che parevano a momenti voler sorgere e sfavillare, ma che tornavano nuovamente a sopirsi, appena la fanciulla cessava di parlare o di trattare un argomento che destava in lei uno speciale interesse.

Margherita Pullen è conscia di una segreta attrazione della fanciulla, ma non desiderava cedervi.

Talvolta guardandola sentiva di non poter distogliere le pupille da quel volto quasi esso [illegible] il potere di ipnotizzarla, nello stesso modo [illegible] cui si dice il serpente abbia facoltà d'ipnotizzare gli uccelli, ma la sensazione era tutt'altro che piacevole, sembrando a momenti che l'ardere nascosto nella profondità misteriosa di quello sguardo dovesse divampare a un tratto soffocando colui che attirava.

Guardando la fanciulla intrattenere e vezzeggiare la piccola però, Margherita riuscì a liberarsi dalla fastidiosa impressione, vinta, come si sentiva tutta da gratitudine per l'affetto che la ragazza dimostrava per la piccola Ethel.

— Dov'è la balia? — chiese Eleonora raggiungendo poco dopo l'amica, e dopo aver posato uno sguardo duro su Enrica.

« E' andata a fare alcune compere in paese, e la signorina Brandt è stata così gentile da offrirsi di tenere la piccina nel frattempo.

— E guarda tutti quei giuocattoli, che le ha comperato; non è vero che è proprio uno spingere tropp'oltre la cortesia?

— Senza dubbio — rispose l'altra.

« A proposito, Margherita, ho trovato il nostro amico, soltanto mi disse che la madre gli aveva ingiunto di aspettarla sulla spiaggia, dove sarebbe venuta ad assistere al bagno.

« Ma sbaglio o quella figura di silfide che si avanza è lei?

— Sarebbe difficile scambiarla con altri — fece l'amica.

— Riverite! — gridò giovialmente la Gobelli raggiungendole pochi minuti dopo.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —				— Con L'ECO DELLA MODA —			
Italia	Anno L. 18	Sem. 9	Trim. 5	Italia	Anno L. 20	Sem. 11	Trim. 6
Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 33	Sem. 20	Trim. 10	Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 45	Sem. 22	Trim. 12

N. B. L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea								
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 / 18.10	13.30 / 19.50	16.20 / 22.40	
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45		
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45		
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40		
Grosseto			18.—					
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—				
Tivoli	9.40							
Civitavecchia	6.15							
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40			
Velletri-Terracina	7.	12.30	17.30					
Velletri				20.05				
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—				
Mandela-Subiaco	7.30	17.45						

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea								
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	18.—	
					20.15	21.55	23.20	
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—	
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—	
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55		
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50	
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—			
Tivoli	8.—	17.45						
Civitavecchia		7.55	14.55					
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—				
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55		
Velletri	8.30							
Fiumicino	8.53*							
Subiaco-Mandela		10.7	17.30	21.12	* 20.—	22.10		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30
GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.
FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1|2 fino alle 20.2
GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18,18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).
Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8,45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.25 | 9.50 | 12.20 | 14.5 fes. | 17.10 | 19.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.15
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.38 | 15.20 | 18.53
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma p.	6.50	9.50	13.20f	16.30
Prima Porta a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo a.	7.55	10.53	14.48	17.55
Morlupo a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo a.	7.47	14.39	17.47	18.40f
Castelnuovo a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta a.	8.58	15.27	18.38	19.28
Roma a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione								
Roma p.	5.10	5.50		9.30	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.18	12.40	19.53	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.56	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	6.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.28f	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.38	18.38	
Bagni a.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.48	

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux [illegible]-Wirth

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo: al 2. piano si danno i biglietti dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 5, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima d dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 14 alle 17.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano, 27, dalle 9-12.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 199, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 53 dalle 8 alle 10.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 12 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 12 alle 15.